Anno V - N. 1192 - Lire 20 | Domenica 4 febbraio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 96832, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE TRUMAN A FILADELFIA

Riusciremo ad imbrigliare l'aggressore prima ch'esso scateni una nuova guerra

Nessuna sorpresa particolare a Lake Success per la risposta di Ciu En-lai - Non è escluso che Washington accetti il progetto di una zona cuscinetto al 38° parallelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Soltanto un treno, in tutti gli Stati Uniti semiparalizzati da uno sciopero ferroviario, è partito ed arrivato in orario: il treno speciale che ha portato il Presidente da Washington a Filadelfia, dove egli si è recato per dedicare un ricordo marmoreo a quattro cappellani (uno luterano, uno ortodosso, uno cattolico ed uno ebreo) che a bordo del trasporto militare «Dorchester», silurato durante la guerra, cedettero i loro salvagente a quattro soldati ed andarono a fondo pregando ad una voce l'Iddio di tutti.

Questo risplendente atto di comune fede e di sacrificio ha offerto un eccellente spunto per quello che Truman teneva a dire al popolo americano dopo le parole recenti di Eisenhower. Truman, che non è un cappellano ma un uomo politico, e che non si trova affatto su una barca politica pericolante, non ha saputo rinunciare alla tentazione di tirare qualche ben assestato colpo agli oppositori, colpi cui accenneremo fra breve. Il Presidente ha cominciato esaltando i quattro cappellani per il loro coraggio e per la loro fede ed ha subito aggiunto che oggi troppa gente manca di coraggio. Se il popolo americano, egli ha proseguito, riesce a riaffermare la propria fede nella patria comune, molte delle titubanze e paure scompariranno.

Quando le cose si prospettano in modo avverso ci sono sempre molti individui pronti a disertare — sono ancora parole di Truman — ed esempi del genere si sono avuti anche ai tempi della rivoluzione allorchè il grande patriota Thomas Paine li definì «soldati di estate» e «patrioti di acque calme». Il Presidente aggiunse che se il popolo americano avesse ascoltato tali dubbiosi non sarebbe ora libero, forte e capace di opporsi alla tirannide del comunismo.

Come dicevamo poco sopra, l'attacco agli isolazionisti odierni è evidente anche se — in termini di attacchi politici americani — esso non si può chiamare violento.

Subito dopo Truman si è ricollegato con quanto Eisenhower ha detto durante questi ultimi giorni ed ha sottolineato che il generale ha riferito che in Europa si lavora arduamente, che gli Stati Uniti devono assolvere il compito di guida assegnatogli dal destino, e che non possono sottrarsi a tale compito. Truman ha concluso dicendo: «Il compito è duro. Forse sarà più duro negli anni immediatamente prossimi che in quelli successivi. Se riusciremo ad imbrigliare gli aggressori prima che questi lancino una nuova guerra mondiale, il futuro sarà per noi certamente migliore. E sono convinto che ci riusciremo: non si può mai esser assolutamente certi di una cosa, ma ci sono buone ragioni per sperare nel successo».

E' un discorso che, a parte i rilievi sui colpi dati agli isolazionisti (che poi non sono più tanto isolazionisti o sono ridotti a tanti quanti si possono contare sulle dita di una mano), ha avuto per scopo di dimostrare al popolo americano che la costruzione della «muraglia di Ike» non è impossibile, ma non è facile.

Infatti è chiaro che Truman deve evitare che il suo paese, e gli alleati, mettano lo zaino a terra e questo potrebbe verificarsi tanto se si creasse fra i popoli dell'alleanza atlantica una sensazione di inevitabile fatalismo oppure la sensazione che la difesa è così facile.

Lake Success non è stata troppo turbata dal radiodiscorso di Ciu En Lai: le sue parole suonano tremende e terribili, ma, giudicate con la mente fredda dei professionisti della diplomazia, suonano molto meno minacciose. In effetti ci si chiede cosa altro poteva dire il Ministro della Cina comunista dopo l'approvazione della mozione americana. Ha detto che la dichiarazione di aggressione esclude la possibilità di pronta soluzione negoziata per la cessazione del fuoco. E' esattamente la tesi enunciata con tanto fervore da Sir Benegal Rau che, evidentemente, diceva in seno all'ONU quello che Pechino consigliava a Nuova Delhi di dire. Per il resto, e particolarmente per le accuse fatte agli Stati Uniti di fare dell'ONU un proprio vassallo, di essersi impegnati in una guerra colonialista in Asia, di aver commesso una aggressione contro la Cina «invadendo» Formosa, che il conflitto in Corea è dovuto alle intenzioni aggressive dei sudcoreani, tutte queste sono cose che Viscinski, Malik e Wu Uang hanno ripetuto a sazietà ed alle quali nessuno ha mai creduto.

Qualche voce, non confermata a fonte americana, dice che la delegazione degli Stati Uniti chiederà entro la prossima settimana che la Commissione per le misure collettive si riunisca per decidere sanzioni contro la Cina. Un'altra voce, e questa smentita dalla delegazione americana, diceva stamane che l'Ambasciatore Gross avrebbe risposto stasera al radiodiscorso di Ciu En Lai. La verità abbastanza semplice è che siamo all'inizio di un «week end» dopo una settimana laboriosissima e le delegazioni si son prese un tempo di respiro.

Ciò non vuol dire che dietro le quinte il lavorio non continui, ma è certo che nè durante il «week end» nè immediatamente dopo vi sarà nulla di sensazionale. Dietro le quinte si lavora tanto per costituire la commissione dei «buoni uffici» quanto per sentire il polso della già costituita commissione per le misure collettive o, per chiamarla con un nome non soltanto brutto ma anche inesatto, la commissione delle sanzioni.

La prima commissione dovrebbe occuparsi di riallacciare le fila delle trattative per una tregua: il presidente dell'Assemblea, l'iraniano Entzeman, ha già accettato di presiedere tale gruppo ed ha chiesto ai suoi due colleghi, il canadese Pearson e l'indiano Rau, di metterglisi ancora una volta a fianco. Il primo è disposto a dire di sì, ma ad una condizione: che accetti anche il secondo. Sir Benegal dice di non poter accettare e questo non tanto perchè l'Assemblea gli ha bocciato la mozione dei dodici (che poi si sono sfaldati tanto da ridursi a due) quanto perchè il Governo di Nuova Delhi non approva una ripresa dello sforzo mediatorio immediatamente dopo la dichiarazione di aggressione. Proprio stasera Sir Benegal ha promesso ai suoi due colleghi che farà presente al suo Governo le loro insistenze.

Per quello che riguarda la commissione per le misure collettive, si sa bene quali siano le resistenze. Vi sono stati netti rifiuti anche da parte della Jugoslavia e della Birmania di partecipare a tali lavori: la non partecipazione di due dei 14 paesi che compongono la commissione non ne invaliderà la formazione, ma renderà più difficile il lavoro.

Da ultimo si deve mettere a punto un particolare: qualche giornale ha presentato le dichiarazioni fatte ieri dal Dipartimento di Stato, a proposito della tregua con una zona cuscinetto sopra il 38.o parallelo, come una smentita all'informazione stessa. Questa presentazione è inesatta in quanto è stato detto semplicemente che l'atteggiamento degli Stati Uniti è immutato, il che non vuole affatto dire che gli Stati Uniti non intendano accettare una base del genere che è poi la stessa da loro accettata in sede di commissione politica all'inizio di gennaio. Il fatto è che Washington non ha alcun interesse ad annunciare ufficialmente di essere disposto ad accettare tale soluzione: un annuncio del genere la impegnerebbe oltre il limite dell'utile e del necessario.

LEO REA

Una condanna a morte al processo di Belgrado

Belgrado, 3

Il tribunale militare di Belgrado ha oggi pronunciato una condanna a morte, due condanne all'ergastolo e 13 condanne a pene detentive varianti da sei a 18 anni contro un gruppo di imputati accusati di spionaggio e di aver complottato per la restaurazione monarchica in Jugoslavia.

Le condanne più gravi sono state inflitte a nove ex ufficiali dell'esercito.

L'imputato Dushan Ilic, che è stato accusato di atrocità commesse durante la guerra, è stato condannato all'impiccagione, Teodor Milasinovic e David Damianovic all'ergastolo e sei altri a pene detentive varianti da dieci a diciotto anni.

Il Presidente della Corte marziale, elencando i capi di accusa, ha accennato ai centri monarchici jugoslavi esistenti in Italia dando i seguenti indirizzi: Trieste, via Romagna 2, ed affermando in seguito che Ante Pavelich risiede a Roma, via San Giacomo 70.

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI CECO CLEMENTIS

Pléven partito da Ottawa per la Capitale francese

Ottawa, 3

Il Primo Ministro francese René Pléven ha terminato questa sera una rapida visita di 27 ore ad Ottawa ed è ripartito alla volta di Parigi. Pléven, nel corso della sua visita nel Canadà, ha esortato le autorità a considerare la carta da giornale una materia prima essenziale nella lotta contro il comunismo.

Pléven ed il suo principale collaboratore militare, generale Alphonse Juin, sono partiti dall'aeroporto di Rockcliffe alle 22.25.

LA SCOMPARSA DA PRAGA DELL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI

CLEMENTIS È RIUSCITO a passare la frontiera?

Un'ondata di epurazioni nelle amministrazioni ceche

Vienna, 3

Le autorità russe nella Capitale austriaca hanno ricevuto questa sera l'ordine — a quanto si apprende da fonte bene informata — di eseguire indagini e controlli su tutte le macchine cecoslovacche giunte a Vienna nel corso di questa settimana allo scopo di fornire alla polizia ceca qualche indizio sulla misteriosa scomparsa dell'ex Ministro degli Esteri Vlado Clementis.

Com'è noto, questa mattina le agenzie di stampa hanno diffuso la notizia di una probabile fuga verso occidente di Clementis: nulla di ufficiale si è potuto sapere da Praga in merito, ma le testimonianze che portano le stesse agenzie giornalistiche sono troppo probanti perchè si possa dubitare ancora di questa misteriosa scomparsa. L'abitazione di Vlado Clementis è infatti sorvegliata dalla polizia e le centrali radio del Governo diffondono senza soste il numero della targa della macchina dell'ex Ministro, il quale, stante alle ultime informazioni, sarebbe riuscito a varcare la frontiera con la moglie.

Questa scomparsa — che negli ambienti viennesi viene definita senz'altro «fuga» (non altrimenti in atti si potrebbe spiegare la tanto solerte vigilanza poliziesca) — conclude a Praga un altro capitolo della crisi deviazionista che sta investendo i regimi comunisti al di qua e al di là della cortina di ferro. Vlado Clementis non è comunque un nuovo «reprobo»: la sua condanna risale allo scorso anno, quando durante il Congresso comunista di Praga venne messo alla gogna dal Vice Premier Siroky, per «infatuazione occidentale» e «nazionalismo borghese». Clementis, allora Ministro degli Esteri cecoslovacco, appartenente alla schiera dei comunisti che soppiantarono il Governo di Benes, si difese come potè, «riconobbe» anzi il suo errore e si sottopose volentieri all'autocritica. Siroky non ne volle sentire parlare e chiese le sue dimissioni, che Clementis rassegnò immediatamente nelle stesse mani del suo accusatore, il quale assunse l'importante dicastero.

Clementis ebbe un posto di caporeparto alla Banca Nazionale e sembra che non fu più disturbato. Nel gennaio scorso fu invitato a deporre, in qualità di esperto, alla Commissione parlamentare per il bilancio. Poi, nessuno più lo vide. Ed è di oggi appunto la prima constatazione della vigilanza poliziesca alla sua abitazione.

Le accuse di Siroky all'ex Ministro Clementis non erano del tutto ingiustificate, dal punto di vista beninteso dei comunisti: Clementis, vissuto durante la guerra a fianco di Benes a Londra, mentre i compagni di Governo si maceravano nel duro clima di Mosca, non era quel che si suol dire un «elemento duro». Nel 1939, quando Molotov brindava con Hitler alle fortune della Germania e della Russia, Clementis ebbe a dire parole piuttosto acri all'indirizzo di Mosca e queste gli furono ricordate da Siroky nell'atto di accusa. Infine, la sua cultura occidentale, la sua ammirazione per Benes, la sua tendenza a controllare al massimo l'ingerenza sovietica negli affari interni del paese, lo fecero diventare un sospetto. E nel 1949, quand'era a New York, all'ONU, si disse che non sarebbe tornato più in patria. Egli per l'insistenza di queste voci pubblicò una smentita, ma sembra che abbia chiesto anche contemporaneamente a Praga delle garanzie di incolumità per la sua persona, se volevano che ritornasse. Gottwald diede queste garanzie, ma non aspettò a lungo per silurare il compagno.

L'episodio di Clementis si collega inoltre con una vasta rete di epurazioni di funzionari «tiepidi» e «deviazionisti» in vari dicasteri cechi.

PRUDENZA BRITANNICA NEI CONFRONTI DEI CINESI

Londra sconsiglierebbe anche l'avanzata su Seul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Alla condanna di Lake Success, il Governo di Pechino ha risposto in termini, che in tempi un po' meno strani di quelli presenti, corrisponderebbero pressapoco a una dichiarazione di guerra.

Ma siccome viviamo in tempi anormali il Governo di Londra non attribuisce un drammatico significato alle parole di Ciu En-lai. [illegible]

Immissione sul mercato di tela grezza per lenzuola

Roma, 3

Nei prossimi giorni saranno messi a disposizione dei consumatori dieci milioni di metri quadrati di tela grezza per lenzuola. Tale quantitativo verrà posto in vendita a mezzo del Comitato UNRRA al prezzo di lire 202 al metro per altezza 80 cm., lire 283 per altezza 1 m e lire 483 per altezza 150 cm.

La vendita a mezzo UNRRA sarà libera, in quanto per l'acquisto non dovrà munirsi di buoni d'acquisto.

RINNOVATA TENACIA DIFENSIVA DEL NEMICO IN COREA

Affluiscono sul fronte i rinforzi dei nordisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal fronte coreano, 3

[illegible]

le e centrale il nemico è stato tenacissimo nella difesa ed ha dovuto essere sloggiato dalle sue posizioni soltanto con il fuoco d'artiglieria ed il bombardamento aereo. Nel settore orientale del fronte d'attacco, che si estende ormai per oltre sessanta chilometri, le truppe del decimo corpo sono alla ricerca del nemico battuto dai franco-americani presso il tunnel ferroviario di Sinchon al nord di Yoju. Una colonna motocorazzata si è spinta per ben ventidue chilometri nel territorio controllato dalle forze comuniste, prima di poter incontrare una certa resistenza.

L'osservazione aerea e informazioni terrestri riferiscono tuttavia che il nemico sta addensando forze nei settori centro orientali con rifornimenti, che affluiscono durante la notte dalla Corea settentrionale. La notte scorsa i ricognitori notturni, i cui istrumenti «vedono» anche nel buio, hanno individuato non meno di millequattrocento automezzi viaggianti verso il sud lungo varie strade della Corea del nord. E come durante la notte, nemmeno oggi l'aviazione si è concessa tregua per distruggerne il massimo numero appena giunti nella zona di smistamento attorno a Seul. Ogni due ore essa ha saturato di esplosivo i campi d'arme e d'intendenza del nemico attorno alla capitale.

JOHN RICH

dell'*International News Service*

IL PROSSIMO INCONTRO DI PORTOFINO RAFFORZERÀ L'INTESA ITALO-FRANCESE

L'iniziativa è partita da Parigi - Tutti i maggiori problemi compresi nell'agenda - Le voci di un viaggio del Presidente del Consiglio a Washington non hanno trovato conferma

Roma, 3

Sul prossimo incontro a Portofino fra il Capo del Governo italiano on. De Gasperi e il Capo del Governo francese Pléven, accompagnati dai rispettivi Ministri degli Esteri, ci sono state finora, non diremo fantasie, ma certamente molte chiacchiere.

L'incontro, come si sa, è stato sollecitato dalla Francia. Per questo avviene in territorio italiano, ed essendo l'invito partito dal Premier francese, che vi prende parte, per l'Italia vi parteciperà il suo Capo di Governo.

Sull'ordine del giorno delle conversazioni — se mai possa parlarsi esattamente di un'«agenda» a proposito di incontri diplomatici — è altrettanto ovvio che esso sia, in primo luogo, dettato da ragioni contingenti, o meglio, dai problemi del momento, che sono cioè sul tappeto.

L'amicizia e l'unione tra Francia e Italia è necessaria ad ambedue i paesi. E necessaria alla Francia che, dopo le vicissitudini sofferte nell'ultima guerra, ambisce di essere il «trustship» dell'Europa occidentale. Senonchè si comprende in Francia che le sue forze nella più larga accezione della parola riceverebbero maggiore efficienza se fiancheggiate dalle forze democratiche dell'Italia, che è in piena ripresa nel campo del lavoro. Novanta milioni di latini uniti sono ancora una cifra rispettabile.

Ma come questo delicato problema di una sempre più intima amicizia, di una più stretta unione fra Italia e Francia può essere districato dalla sua cristallizzazione, ed avviato ad un perfezionamento?

Problemi come quello della unione doganale, si trovano in secca; quello del «pool» dell'acciaio e del carbone, che, per vero, non riguarda esclusivamente i due paesi, altrettanto. A chi, a che cosa attribuire questi ritardi e ristagni, quando pur le direttive politiche si sono manifestate d'accordo? Alle burocrazie che debbono concretare quelle «direttive»? Allo spirito pubblico che costituisce, in un certo senso il loro clima?

Saranno, certamente, questi i problemi nell'«agenda» del prossimo incontro di Portofino. Il quale, però si mostrerebbe miope, se non affrontasse anche altri problemi, più particolarmente politici, o di carattere militare, che sono certo più ampi, e che incombono sull'orizzonte. C'è il riarmo tedesco, c'è l'esercito europeo che sta tanto a cuore alla Francia, c'è la Libia, e noi non facciamo che esemplificare.

Un'amicizia, che vuol essere stretta, intima, presuppone una discussione franca su tutti i problemi e gli interessi che concernono i due paesi singolarmente, o considerati nell'insieme.

Circa un presunto viaggio dell'on. De Gasperi a Washington, di cui si sono impadronite le agenzie estere, esso, cioè la sua notizia, deve essere stata suggerita da un amore di simmetria. Poichè a Washington vi è andato Attlee, poichè vi è andato anche il Premier francese, vi andrà — si è dedotto — anche il Premier italiano.

Abbiamo già detto nella nostra precedente edizione che di questo viaggio non v'era conferma ufficiale. Si poteva trattare di una possibilità, ma non di una certezza. Ora siamo in condizione di precisare — dopo aver sondato gli ambienti competenti — che questo viaggio, almeno per ora, non ci sarà. Si può cioè smentirlo.

Un viaggio politico e diplomatico — soprattutto quando comporti dispendio di energie fisiche — deve essere imposto da una grave ragione. Attlee aveva da discutere con Truman della Cina, Pléven del riarmo tedesco. Nessuna di queste gravi ragioni, ha l'Italia, che ha inviato a Washington un «memorandum» su cui ancora, crediamo, si discute. Per queste ragioni l'onorevole De Gasperi non andrà a Washington. Ciò non toglie che, per problemi specifici, non possa andarvi un suo Ministro, forse l'on. Pella.

Anche presso uffici che di solito trattano gli affari diplomatici del Presidente del Consiglio ci è stato risposto che la notizia era stata appresa in quegli ambienti dai giornali. De Gasperi, secondo quanto si dice, avrebbe sempre resistito alle sollecitazioni che gli sarebbero venute anche dallo stesso Ambasciatore italiano Tarchiani, per un complesso di motivi fra cui principalissimo quello che le trattative fra l'Italia e gli Stati Uniti procedono con perfetta intesa, per vie normali. Ora, fintantochè le cose vanno normalmente, il Presidente del Consiglio esclude la necessità di interventi personali presso il Presidente Truman, anche per non dare all'opinione pubblica la sensazione che vi siano nei rapporti fra i due popoli fatti nuovi e sensazionali.

Altra preoccupazione, fino ad oggi, per il Presidente De Gasperi, è stata la fatica alla quale egli si dovrebbe sottoporre. Infatti il viaggio del Capo del Governo italiano in America non è da paragonarsi al viaggio di qualsiasi altro Capo di Governo europeo, dato lo stragrande numero di italiani che vivono in quei paesi e che legittimamente reclamano, in simili circostanze, di potersi accostare a parlare con il Capo del Governo del loro paese di origine, cui vecchie e nuove generazioni sono rimaste attaccatissime.

Giova anche ricordare che in occasione della venuta a Roma dell'Ambasciatore Tarchiani si parlò ripetutamente d'un viaggio di De Gasperi a Washington, Ma tanto il Presidente quanto Tarchiani smentirono categoricamente non solo la possibilità, ma anche la necessità del viaggio, proprio per le ragioni che abbiamo detto prima.

I rapporti fra l'America e l'Italia sono così schietti e cordiali che essi non hanno per vero il bisogno di chiarimenti personali. Ma, «quod differtur non aufertur»: Se le ragioni un giorno lo consigliassero, l'on. De Gasperi tornerebbe in volo in America per salutare il Presidente Truman e le nostre collettività.

Alle Assise di Venezia

Fu solo una ragazzata la rapina della vedova Orefice?

Venezia, 3

Ad appena un mese e mezzo dalla rapina compiuta in pieno giorno nel centro della città, in palazzo Erizzo, in danno della signora Reginetta Sullam ved. Orefice, di ottant'anni, sono comparsi oggi davanti ai giudici della Corte d'assise di Venezia i responsabili della criminosa impresa: si tratta della domestica di casa Orefice, Lucia Aboaf, una ragazzetta di 17 anni, il cui padre fu deportato in Germania per questioni razziali e morì in uno dei campi di sterminazione, del cugino Pietro Guerra, di 21 anni, e di un suo amico, Vittorio Carone, di 19 anni.

La domestica, verso le 13 del 19 dicembre, aprì la porta ai due giovanotti i quali, introdottisi nell'appartamento, legavano e imbavagliarono la signora Sullam e quindi si impossessarono di oggetti preziosi e di denaro per un valore di 10 milioni. Com'erano d'accordo, per simulare l'aggressione i due giovani colpivano alla testa con il manico di una chiave inglese la ragazza, che poi legavano e imbavagliavano, lasciandola stesa a terra.

Scoperto il trucco dalla polizia, i tre venivano arrestati e i gioielli, ch'erano stati nascosti sotto una pietra in casa del Carone, recuperati.

Al processo, i tre giovani hanno pienamente confessato. La ragazzetta ha dichiarato che, essendo prossime le feste di Natale, voleva passarle bene. Con i gioielli della signora intendevano andare in montagna, a Cortina, a sciare, e inoltre comprarsi un'automobile e anche una villa dove vivere tutti insieme, beatamente.

Dopo una giornata di udienza, la prosecuzione del processo è stata rinviata a mercoledì. La Corte deciderà se la giovane Aboaf debba essere sottoposta a perizia psichiatrica.

AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.

I CRITERI FONDAMENTALI della politica economica

Un'ampia relazione del Ministro La Malfa

Roma, 3

Stamane al «Teatro dei satiri» ha iniziato i suoi lavori il consiglio nazionale del PRI, che ha proseguito l'esame dei problemi principali del momento fino a questa sera e lo riprenderà domani. Alla presidenza del consiglio nazionale sono stati eletti l'on. Chiostergi, il sen. Macrelli e Ruffina di Milano.

La seduta antimeridiana è stata interamente occupata dalla relazione del segretario del partito avv. Oronzo Reale, il quale, venendo a parlare della prossima lotta elettorale per le elezioni amministrative, ha dichiarato che non c'è in Italia un dilemma democrazia-comunismo ma c'è una grande contesa storica fra la democrazia e tutte le forze che la minacciano e insidiano da destra o da sinistra. A proposito della tattica per gli apparentamenti di lista, Reale ha dichiarato che i repubblicani hanno interesse che l'apparentamento si faccia secondo l'indirizzo generale che ne delimiti le estensioni soprattutto negativamente, ma anche positivamente. I repubblicani sono interessati particolarmente a che sia approfondita la frattura fra la D.C. e i partiti reazionari per scongiurare definitivamente quello che è stato uno dei pericoli per la democrazia in Italia. Perciò i repubblicani non potrebbero consentire — ha affermato l'avv. Reale in via di ipotesi — che la democrazia cristiana si collegasse con essi in Romagna e magari con i monarchici non leali verso le istituzioni repubblicane e con i fascisti in Sicilia.

Nel pomeriggio l'intervento di maggior rilievo è stato quello del Ministro La Malfa, che ha inquadrato il problema della delega nella più ampia visione dei compiti economici e sociali che si pongono oggi alla democrazia e dei moderni mezzi offerti dalla tecnica economica per realizzarli.

Che la manovra del credito fosse un'arma possente per arrestare l'inflazione era un concetto ignorato dai più tra il 1946 e il 1947. Pure i repubblicani lo sostennero ed il Ministro Einaudi, insigne liberista, ne fece la leva più importante della sua politica di difesa del potere di acquisto della lira. La legge sulla Cassa del Mezzogiorno con le sue connessioni alle leggi di riforma agraria è un altro dei grandi e moderni strumenti di cui la democrazia italiana si serve per modificare condizioni storiche ed ambientali che hanno occupato la mente di insigni italiani per molti decenni.

La congiuntura internazionale attuale porrà problemi di intervento e di orientamento generale economico dei quali il controllo del credito e la Cassa del Mezzogiorno sono stati una manifestazione.

La politica economica necessaria in questo momento parte dalla constatazione che gli scarsi risparmi del popolo italiano debbono essere usati per soddisfare i bisogni essenziali, senza mettere in pericolo la stabilità della moneta.

A giudizio di La Malfa, questo stato di necessità esisteva prima della congiuntura del riarmo ed esisterà anche dopo. E' certo che per raggiungere tutti i fini propostici la politica economica del Governo deve essere fondata su tre criteri fondamentali:

1) Politica di priorità in tutti i settori dell'attività economica, dalla produzione al credito.

2) Acquisti di Stato, per contribuire attraverso la costituzione o di scorte o le vendite massicce sul mercato, alla manovra sui prezzi.

3) Stabilizzazione dei prezzi e dei salari.

La sostanza della delega è qui, e se il provvedimento apparisse eccedere questi limiti, vi può essere ricondotto.

Al processo di Lucca

Gravi accuse a carico dei carcerieri di Pianosa

Lucca, 3

Alla Corte d'Assise è proseguito oggi il processo per i fatti avvenuti nel penitenziario di Pianosa nel settembre 1943 con l'escussione di altri testimoni.

L'ex agente di custodia, Ciampini, ha dichiarato che i detenuti reclamavano il loro diritto alla libertà, in seguito alla caduta del fascismo, gridando: «O ce la danno, o ce la prendiamo».

Nicola Reale condannato a 30 anni per omicidio che denunciò con altri dal carcere di Saluzzo all'autorità giudiziaria i fatti svoltisi nello stabilimento penale di Pianosa nel settembre del 1943 esclude all'inizio della sua deposizione ogni responsabilità nei confronti degli agenti di custodia Marchesini, Picariello, Sbrolli e Pascussi accusati di violenza da altri detenuti e narra successivamente come si svolsero i fatti nel penitenziario la mattina del 18 quando cioè dalle celle numerosi reclusi vennero fatti uscire e quindi percossi. Lui stesso fu colpito alla testa dal maresciallo Petrucci. Temendo di ricevere nuove percosse si sporcò la faccia col sangue versato dal detenuto Tarantino, buscandosi tuttavia un calcio nel viso dalla guardia De Niccolò.

Vito Sabelli mostra ai giudici le cicatrici residuate in seguito alle percosse alla testa e al petto assicurando poi che non esisteva nessuna ragione per procedere alla repressione nel carcere. Denuncia inoltre che le guardie trafficavano con i detenuti sigarette e viveri vari e aggiunge che fu percosso dal direttore Mazzeo, dal Macrì, dal Lupo e dal Bacci.

CRONACA DELLA CITTÀ

DOPO LA DEREQUISIZIONE DEL LICEO «DANTE»

INSOSTENIBILE LA SITUAZIONE dell'Istituto «Leonardo da Vinci»

Le due soluzioni prospettate: trasferire l'ospedale militare al complesso di via Fabio Severo o costruire un nuovo edificio

La tanto auspicata restituzione della sede di via Giustiniano al Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» ha contribuito a rasserenare l'orizzonte dell'istruzione media nella nostra città. Ma non completamente. [illegible]

La vertenza degli E.L.

DOMANI SARA' RESA NOTA LA RISPOSTA DELLO S. M. A. AL PREFETTO

[illegible]

La procedura per le elezioni nelle compagnie dei portuali

[illegible]

L'indipendenza dell'U.P. in un decreto di Palutan

LA NOMINA D'UN COMMISSARIO PREFETTIZIO COL COMPITO DI UN'AMMINISTRAZIONE TEMPORANEA

[illegible]

Stamane i funerali del gen. Antonio Rizzo

[illegible]

Una visita del Sindaco ai nuovi impianti del Macello

[illegible]

ALLA CONFERENZA FERROVIARIA DI RATISBONA

Un accordo favorevole per i traffici di Trieste

Si tratta dei trasporti merci dall'Austria

[illegible]

Norme per lo svincolo delle cauzioni commerciali

[illegible]

L'ing. Ferrazzi lascia Trieste

[illegible]

Una cuoca energica

[illegible]

SPAZZACAMINO commutato da diavolo!

[illegible]

UNA TAZZA DI CAFFÈ e un sorso di veleno

[illegible]

Si sega un dito

[illegible]

Samaritano su due ruote

[illegible]

Per paralisi cardiaca

[illegible]

All'Excelsior Palace per l'addio al Carnevale

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Riacquisto cittadinanza italiana

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Ruota					
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GENOVA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI

«Boris Godunov» di Mussorgsky rappresentato con successo al Verdi

In attesa di sentire almeno una volta la redazione originale del «Boris», il così detto «Ur-Boris» che è del 1872 [illegible] Boris» e i difensori della nuova rielaborazione strumentale non è ancora cessata. E' interessante notare tuttavia come dalla estrema concisione e nudità del linguaggio di Mussorgsky in cui i caratteri essenziali dello slavismo si palesano con intuizioni psicologiche prima di allora mai avvertite, la musica russa cioè l'elemento russo si è venuto gradualmente europeizzando e disgregando appunto nelle composizioni sonore col Rimsky e con Strawinsky. Consapevole di questo pericolo nazionale e dimentico però dell'influsso che Mussorgsky ha esercitato su tutta la musica europea, prima la Francia e tra i primi Debussy, il vecchio Stalin ha voluto un ritorno dei compositori sovietici alle fonti nazionali e alle forme elementari, talchè l'odierna musica popolare russa ricerca e forse non sempre vi riesce, la fusione dei coloriti armonici con gli elementi della musica popolare. Qualche tratto della potenza e originalità di Mussorgsky nella sintassi del suo linguaggio musicale si può ricavare nel modo di concepire un carattere musicale e un clima ambientale secondo lo spirito dello strumento, un personaggio individuato in un determinato senso armonico con determinati accordi quasi sempre gravi e malinconici; un sentimento effuso ed effigiato attraverso il timbro di un fiato solista. Tutto ciò con un melodizzare e un ritmare semplice ed elementare, mentre proprio intorno a quel 1872 la musica europea aveva già celebrato i suoi fasti operistici e sinfonici con Berlioz e con Wagner.

Il «Boris» resta pertanto un modello e un documento di genialità e di verginità musicali, diremmo di istintività creatrice che esclude a priori però l'improvvisazione. Vero precursore del moderno dramma musicale, Mussorgsky coglie la parola, il segno verbale, il fatto storico documentato della sua Nazione per trasformarli in suoni e forme umane e drammatiche. Dal sovrano al popolo, il musicista coglie tutti i tipi, le voci e i caratteri: il religioso, l'eroico, l'idealista, il comico, il tragico, l'ossesso, il delirante, il funereo, il pazzo e viene fuori la cronaca del «Boris», la cronaca di Covanscina, e prendono vita e sangue l'immortale Warlaam il frate zoccolante ubriacone. Pimenn l'ascetico e trasumanato annalista, il falso Dimitri fanatico e ambizioso e la crudele Marina modellata più sul tipo dell'opera francese che russa, e la pittoresca carnosa ostessa con la canzone dell'anitroccolo, e il disperato idiota Jurodiwiy, vero personaggio di Dostojewski, profeta di sventura nella salva di Kromy, e la dolce e purissima Xenia e l'ipocrita e scaltrissimo principe Sciuiski e infine il popolo, il povero grande popolo della Russia che Mussorgsky esalta e potenzia e che diventa per la prima volta nella storia del dramma musicale, protagonista, personaggio centrale che grida, canta, conversa con elaborazione musicale di sottile contrappunto e di profonda intuizione psicologica ed esprime la sua natura istintiva e aspra e il sentimento della schiavitù e quello della religiosità e quello della rivolta e della rassegnazione col taglio robusto e suggestivo del recitativo e della cantabilità distesa.

Tutto costruito con tratti essenziali e concentrati, tutto rivolto all'intimismo e all'interiorità dei fatti umani, il «Boris» si presenta tuttavia come un organismo musicale assai complesso e suscettibile ancora di fruttuose indagini. Risolutamente distaccato dall'accademismo melodrammatico, popolato di tipi estranei alla tipologia dell'opera occidentale, con un clima di schietto sapore regionale e popolaresco (vedi l'affinità del disegno comico tra i personaggi della «Fiera di Sorocinzi» e i personaggi dell'Osteria nel «Boris») con un potenziale drammatico e lirico ed una modulazione melodica poggiati su poche note centrali, la partitura del «Boris» impegna, nella sua concretezza scenica, fino in fondo la capacità del direttore d'orchestra. Ieri Antonino Votto ha offerto ancora una prova quanto mai eloquente del suo occhio teatrale, del suo finissimo equilibrio estetico che senza rinunziare alle irruenze e alle macchie coloristiche, tiene conto dell'andatura delle forme narrative che prevalgono nel «Boris». Votto ha precisato mirabilmente i rapporti tra i timbri strumentali e i declamati, i gridi, le cantilene, ed ha suscitato dall'orchestra intensità di suoni gravi e dolenti.

Sulla scena un interprete di magnifiche possibilità espresse con elevata intelligenza: il basso Nicola Rossi-Lemeny ritornato lietamente fra noi dopo lunga assenza e accolto con entusiastico fervore. Il suo Boris vocalmente vigoroso e plastico, esprime veramente il dramma del rimorso umano del sovrano, che cammina parallelo al dramma dello Stato. Con parola fortemente articolata Rossi-Lemeny riesce a piegare e colorire il suo stupendo declamato, così come ottiene nella distensione melodica e nell'impetuosità drammatica l'emozione affettiva e il ribollimento dell'animo. Nel vasto quadro dei personaggi di Mussorgsky vi sono alcuni di rilievo indelebile come il principe Sciulsky che trova in Alessandro Weselowsky un'impronta suggestiva e ricca di finezze psicologiche, come il monaco Pimenn interpretato dal basso Mario Tommasini con felice colore timbrico nella voce e con intelligente ricerca di mistica austerità nella dizione; come il Warlaam impersonato con estroso e pittoresco umorismo dal basso Fernando Corena che conosce l'arte del recitativo burlesco palesata ieri nella lettura dell'Editto; come il falso Dimitri sostenuto, specie nel primo atto, dal tenore Renzo Pigni con robusto impegno vocale. Degli altri cantanti complementari si può rilevare il più o meno riuscito abbozzo del tipo e il più o meno indovinato timbro vocale richiesto dalla parte. Comunque vanno lodati la Masini, la Cavalieri e la Hussu, la Pini e il Messina, il Trevisani e il Lorenzi, la brava Amadini e il Coda, il Lozzi e l'Uxa, il Papini e il Mucchiutti. Al coro il maestro Fanfani ha imposto sicurezza di canto, robustezza di accenti e di suoni e alla coreografia Annita Bronzi ha dato armoniose immagini danzanti su tempo di polacca, mentre su tutti i quadri il Messina ha ordinato i movimenti, e Sembianti ha riverberato e graduato la ricca gamma delle sue luci. Successo festoso e cordiale di particolare rilievo e calore per gli interpreti principali e il direttore Votto.

V. T.

Oggi diurna di "Tosca,,

Oggi, alle ore 16, rappresentazione fuori abbonamento a prezzi ridotti dell'opera «Tosca» di Puccini, protagonista Maria Caniglia, con Galliano Masini, Rodolfo Azzolini, Mario Tommasini nei ruoli principali. Direttore il maestro Antonino Votto. Giovedì, seconda rappresentazione del «Boris Godunov» di Mussorgsky.

Il ciclo di concerti a cura dell'Università popolare

L'Università Popolare comunica che sono aperte le prenotazioni, presso la segreteria di piazza della Libertà 6, per gli abbonamenti al primo ciclo di concerti che, come già annunciato, avrà inizio verso la metà di febbraio. Dieci sono i concerti in programma, e saranno affidati tutti a valenti strumentisti. Nel ciclo sono compresi concerti di musiche sacre per coro e orchestra, gruppi strumentali con flauto, clarinetto, oboe, cromi, arpa e quartetto di archi, nonchè una serata dedicata ai giovani compositori triestini. Le condizioni di abbonamento per tutto il ciclo di dieci concerti sono state fissate in lire 1200 per i non soci e lire 1000 per soci e studenti.

Stamane al Fenice la «Cena delle beffe»

Stamane al Teatro Fenice il «Teatro per tutti» di Annibale Ninchi darà l'annunciata rappresentazione del celebre poema di Sem Benelli, la «Cena delle beffe». Lo spettacolo ha inizio alle ore 10. Il posto è unico, e il biglietto costa 200 lire.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «Capitan Cina», il grande successo Paramount con John Payne e Lon Chaney. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30: Danielle Darrieux e Rossano Brazzi in «Romanzo d'amore», un appassionante Lux Film Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «I marciapiedi di New York» con Barbara Stanwych, James Mason, Van Heflin, Ava Gardner. E' un Metro Goldwyn Mayer. Ult. 22.
FENICE. 14.30: «Gloriosa avventura» con Gary Cooper, Andrea Leeds, David Niven. E' la riedizione di un capolavoro Enic. Ult. 22.
ARCOBALENO. 13.30 (ult. 22): Una nuova creazione di Totò: «47 morto che parla» con Silvana Pampanini.
FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): Seconda settimana di grande successo «Viso pallido» in technicolor con Bob Hope e Jane Russell.

ALABARDA. 14: «Suprema decisione» capolavoro Metro, con Clark Gable, Walter Pidgeon e Van Johnson.
ARMONIA. 14 (cassa 13.45): «In nome di Dio», un colosso in technicolor. J. Wayne, P. Armendariz, A. Ford. Nuovo spettacolo Angelino. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 13.30: «Lo sparviero di Londra», grandioso film giallo con George Sanders, Boris Karloff, Lucille Ball e Charles Coburn. Grande successo.
IDEALE. 14.30 (ult. 21.45): «Duello al sole», un supertechnicolor con J. Jones, J. Cotten e G. Peck. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 14.30: «Il nido di Falasco», dal romanzo di Luigi Ugolini, con Umberto Spadaro, Ermanno Randi e Liliana Tellini. Nuovo grande successo della cinematografia italiana!
ITALIA. 14.30: (III settim.) «Ho sognato il paradiso» avventure e passioni nelle case chiuse, con G. Brooks, V. Gassmann. Proibito ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. 15: «I migliori anni della nostra vita». Data la prevista affluenza di pubblico per questo capolavoro dell'arte cinematografica, si pregano i frequentatori di attenersi all'orario d'inizio degli spettacoli: ore 15, 18 e ult. 21.
SAVONA. 15: «Primavera» un capolavoro musicale con la coppia ideale Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy
VIALE. ore 10 e 11.30: «Saludos amigos» e nuovo Paperino. Ritornano Carioca e Paperino nella più divertente avventura in technicolor di Walt Disney.
VIALE. 14.30: «Il romanzo di una donna» con la bellissima Maria Felix. Produzione americana Columbia 1950. I visione.
VITTORIO VENETO. 13.45: «Danubio rosso», Walter Pidgeon, Ethel Barrymore, P. Lowford, J. Leigh. Capolavoro Metro Goldwyn Mayer. Enorme successo.
AZZURRO. 14: «Il segreto del castello» con Jean Simmons.
BELVEDERE. 14.15: «La cavalcata del terrore» capolavoro Metro con Van Johnson, J. Leight e T. Mitchell. Ultimo giorno.
MARCONI. 14.30: «Il fiume rosso». Il West con il suo fascino e le sue leggi, in una grande interpretazione di John Wayne.
FERR. SAN VITO. 14.30: «Così vinsi la guerra» con D. Kaye e D. Andrews e uno stuolo di magnifiche ragazze. Technicolor.
MASSIMO. 14: «La tribù dispersa», eccezionale avventura nella Jungla, con John Weissmüller (Tarzan).
NOVO CINE. 14.30: «Il disertore», forte interpretazione di Alan Ladd con Helen Walker.
ODEON. 14: «Avventura al Brasile», la più allegra avventura musicale con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour.
RADIO. 14: «Cieli azzurri», un technicolor brioso, sentimentale di eccezione con Fred Astaire e Bing Crosby.
VENEZIA. «Passione di zingara», Ray Milland, Marlene Dietrich.
VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «Sfida infernale» capolavoro Fox con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature.

STATO CIVILE

del giorno 3 febbraio 1951

MORTI: Glavich in Codnik Antonia a. 60; Velikar ved. Ambrosi Antonia a. 64; Kalik Mosè a. 76; Mosconi Giuseppe a. 62; Leon in Mengotto Luigia a. 57; Sedmak Carlo a. 36; Fogar Silvio a. 67; Apollonio Francesco a. 58; Colombin Giacomo a. 71; Soffiatti ved. Vicario Amelia a. 72; Lucente Domenico a. 62; Crevatin ved. Babudri Giovanna a. 78; Sossic in Hrovatin Maria a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Brus Giuseppe operaio con Menart Albina commessa; Rubinich Bruno cuoco maritt. con Zadnich Maria casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Arsewlev Alexis disegnatore con Nikolajev Elena oculista.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.8, minima 3.7; pressione 758.0 stazionaria.

Oggi: Quinquagesima. S. Andrea Corsini. — Il sole sorge alle 7.25, tramonta alle 17.14. La luna sorge alle 6.32, tramonta alle 14.42.

Maree: OGGI: alta ore 7.50, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 14.45; cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 21.35, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.10, cm. 18 sotto il l. m.; alta ore 8.35, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 63 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 49 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via Giulia 114; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, alle ore 9.30 di lunedì e giovedì esporrà all'asta i pegni non preziosi; martedì quelli preziosi, assunti o rinnovati fino al 30 giugno a scadenza normale e 30 settembre a scadenza ridotta.

Disbrigo pratiche ministeriali

L'UTAT accetta pratiche presso i MINISTERI, le AMBASCIATE e le AUTORITA' CENTRALI.

Queste pratiche verranno svolte da un incaricato dell'Ufficio, che si reca a Roma alla fine della corrente settimana.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT via Imbriani 11.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 9.25: Complessi bandistici; 10: S. Messa da San Giusto; 11.30: Dal Conservatorio al microfono; 13.30: Orchestra Guerrini; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canta Alberto Rabagliati; 14.40: Motivi dell'America latina; 15: Orchestra Donadio; 15.30: Musiche da film; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra André Kostelanetz; 17.30: Dal Teatro Argentina in Roma: Concerto sinfonico diretto da Clemens Krauss; 19.10: Canzoni vecchie e nuove; 20.35: Ouverture da operette; 21: Teddy Wilson al pianoforte; 21.15: Serghiej M. Prokofiev: Suite n. 2 dal balletto «Romeo e Giulietta»; 21.45: «Arlecchino dirozzato dall'amore», un atto di P. de Marivaux; 22.20: Ferruccio Busoni: Rondò arlecchinesco; 22.50: Carnevale a New Orleans; indi: musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.23: Musiche richieste: Orchestra Ferrari; 14.10: Orchestra Cergioli; 19.26: Musica richiesta; 20.38: Il microfono è vostro: rassegna dei dilettanti; 21.30: Voci dal mondo, attualità; 22: Re Carnevale, documentario; 22.30: Domenica sport, commento agli avvenimenti sportivi della giornata; 22.55: Hot-jazz.

RETE ROSSA

13.23: Musiche del periodo romantico; 14: Musiche richieste; 17: Musica da ballo; 18: Teatro popolare: «Battaglia di dame», tre atti di Scribe e Lehouvé; 19.25: N. Segurini al pianoforte; 19.56: Musiche richieste; 21.2: Il finto Stanislao, ovvero «Un giorno di regno», di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA

21: L'unità europea nella cultura medioevale, conversazione di G. Falco; 21.15: Musiche di S. M. Prokofiev; 21.45: «Arlecchino dirozzato dall'amore», un atto di P. de Marivaux; 22.20: Rondò arlecchinesco, di F. Busoni; 22.30: «Al veglione», novella di G. Verga e «La maschera della morte rossa», di E. A. Poe; 22.40: Carnevale a New Orleans.

ASTERISCHI

NOZZE

Si è celebrato ieri nella chiesa di S. Maria Maggiore, il matrimonio della sig.na Lucia Lipizer col dott. Gustavo Frangini. Testimonio per la sposa il rag. Edoardo Lipizer, e per lo sposo il dott. Giorgio Buda.

UN SOGNO DI CARNEVALE

Così potrà chiamarsi quest'anno la suggestiva scena che il geniale scultore Marcello Mascherini ha ideato per la Cavalchina. L'elegante pubblico che affollerà il teatro darà vita a questo sogno e ne sarà l'anima. E' certo che non si troverà modo migliore per trascorrere felicemente una notte di carnevale che recandosi domani sera al teatro Verdi per la veglia danzante mascherata della Croce Rossa Italiana.

MARTEDI' GRASSO AL C.C.A.

Come annunciato, per martedì 6 febbraio, con inizio alle 21.30, il Circolo della Cultura e delle Arti organizza la tradizionale Festa danzante per l'addio al Carnevale. Abito scuro. Per i pochi tavoli ancora disponibili, si raccomanda una prenotazione tempestiva.

VIA COL VENTO?

Tenendo conto dell'impeto della bora, la Casa Mode Lya ha preparato per le Signore un ricco assortimento di eleganti e pratici cappellini di maglia, resistenti alla bora, al convenientissimo prezzo di Lire 1500. Tutti gli altri modelli esistenti verranno venduti, per fine stagione, al prezzo unico di Lire 2500. La vendita avrà inizio mercoledì 7 corr. al primo piano di via San Lazzaro n. 2, Mode Lya, telefono 71-94.

UNA BELLA TOILETTE...

...per un ballo elegante è il sogno radioso di ogni signorina. Quando il sogno diventa realtà deve essere ricordato con una fotografia Ceretti.

Enorme folla al Rossetti per il veglione della L. N.

Oltre quattromila persone hanno partecipato stanotte al Politeama Rossetti, al tradizionale veglione di carnevale, organizzato dalla Lega Nazionale. Atmosfera festosa, ravvivata di continuo da fervide esplosioni di italianità. La banda della Lega Nazionale e il coro degli esuli istriani «Tartini» si sono alternati nell'esecuzione di canzoni care al popolo triestino, sollevando ondate di entusiasmo. Tra gli ospiti d'onore sono stati notati il dott. Paulucci e il dott. Fenzi della Missione Italiana. I momenti salienti della riuscitissima festa sono stati registrati e verranno messi in onda martedì nel corso della trasmissione dedicata ai fratelli giuliani.

L'ultimo di Carnevale al Circolo della Stampa

Il Circolo della Stampa, in collaborazione con la S. R. «Felice Venezian», concluderà martedì sera il riuscitissimo ciclo dei trattenimenti carnevaleschi con il veglione del martedì grasso, con un ricco programma di sorprese e divertimenti.

Si ripeterà questa sera con inizio alle ore 20, il trattenimento danzante al Circolo poligrafici nella rinnovata sede di via Trento 2.

Esami motoscooteristi

Troverete l'assistenza necessaria per gli esami, con minima spesa, presso l'«Autoscuola autorizzata Tramontini» via Caccia 8, tel. 95642

Il 2 corr. decedeva

Mosè Kalik

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 16, dal Cimitero Israelitico.

Nel II anniversario della morte di

Ortensia Marzari

i figli la ricordano. Una S. Messa sarà celebrata il 6 c. m., ore 7.30, nella chiesa di Montuzza.

L'ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA — L'OPERA NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA — L'OPERA NAZIONALE ORFANI E FAMIGLIE DI GUERRA — IL NASTRO AZZURRO — L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI — LA FEDERAZIONE GRIGIO VERDE — Le ASSOCIAZIONI D'ARMA — L'ASSOCIAZIONE NAZ. DEL FANTE — I REDUCI DI GUERRA — Le Sezioni AERONAUTICA e MARINA Militare — L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA — L'ASSOCIAZIONE CIECHI DI GUERRA — L'UNIONE NAZIONALE UFFICIALI in congedo — L'ASSOCIAZIONE NAZ. UFFICIALI provenienti dal Servizio Permanente — I SOTTUFFICIALI tutti — La LEGA NAZIONALE annunciano con vivissimo dolore che il pluridecorato Mutilato ed Invalido di Guerra

GENERALE DI DIVISIONE

Antonio Rizzo

valoroso combattente della Brigata «Sassari» (151), combattente della trincea delle «Frasche», del Carso e del Piave, valoroso combattente sui campi di Francia, ove fu decorato sul Campo della Legione d'Onore al Valor Militare, eroe distintosi nei lontani deserti africani, Governatore militare del Gimma, eroico fante dell'ultima guerra, pluriferito e mutilato, che anche in prigionia, nelle Indie, seppe mantenere sempre alto il nome d'Italia, si è spento serenamente, in conseguenza delle infermità e ferite contratte nelle guerre combattute, nella Trieste che tanto amò.

Il personale dell'UFFICIO AMMINISTRATIVO (ex Distretto Militare) partecipa al dolore per la immatura fine del compianto Generale.

Si invita la cittadinanza tutta a partecipare alle onoranze funebri dell'eroico Soldato, che avranno luogo domenica 4 febbraio alle ore 11.30, partendo dalla sede Mutilati ed Invalidi di Guerra di Trieste, via del Pesce n. 4, ove la salma è esposta.

Il fratello RAFFAELE RIZZO assieme alla FAMIGLIA e ai parenti tutti (assenti), l'affezionato PIETRO LAVINCE, il figlioccio PAOLO CICUTTO ed amici, partecipano con dolore la morte del loro compianto congiunto ed amico

Generale Antonio Rizzo

spentosi serenamente in Trieste, il 2 febbraio alle ore 14.30.

† Con i conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari, lontano dalla sua Istria, il

dott. Piero de Tomasi

Costernati ne dànno il triste annuncio la mamma baronessa PAOLA LAZZARINI-BATTIALA, la moglie BICE COSSUTTA, le figlie LUCIA col marito SETTIMO LOFORTI, MARGHERITA, PAOLETTA e l'adorato nipotino GIANCARLO unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr., alle ore 11, da via dei Navali 28.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Il mattino del 3 corr. ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Domenico Lucente

Ten. col. in S.P.E.

Straziati ne dànno l'annuncio la moglie ELVIRA, il figlio MARIO, la MAMMA (assente) unitamente a tutti i parenti presenti e assenti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 10.30 partendo dal viale D'Annunzio n. 55.

Trieste, 4 febbraio 1951.

† Il giorno 2 febbraio si spegneva serenamente dopo breve malattia

Antonio De Colle

fu GIOVANNI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, i NIPOTI.

Trieste, 4 febbraio 1951.

† Il giorno 23 gennaio u. s., lontana dalla sua Trieste, si spegneva dopo lungo soffrire

Maria Newman

ved. VARIVODICH

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la sorella, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Famiglie: FABRO, CLIFTON, NEWMAN, STUPARICH, VARRIDI

Brindisi-Trieste, 23 gennaio 1951.

† Il 2 corr., dopo lunghe e atroci sofferenze, si spegneva

Luigia Mengotto n. Leon

Ne dànno il doloroso annuncio il marito LIBERO, la figlia LIDA, le SORELLE, il FRATELLO e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi, domenica 4 corr., alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta di

Giacomo Colombin

scalpellino

ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA n. ZOLIA, i figli MARIA, SILVIO, ETTORE, le SORELLE, il FRATELLO e i parenti tutti.

Ringraziano tutti coloro che parteciparono alle esequie.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare in varia guisa la nostra cara

Mamma

Un grazie speciale al medico curante dott. Enzo Manna che si prodigò amorevolmente fino all'ultimo.

Le congiunte famiglie VICARIO - BIDOLI MARZI - PADOVAN

Nel trigesimo della morte di

Argentina Balani

i famigliari la ricordano a quanti la conobbero e stimarono. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 c. m., alle ore 9, in S. Antonio Taumaturgo.

«UCCELLI» di Umberto Saba

A CHI LEGGE il «Canzoniere» di Umberto Saba, anzi i tre «Canzonieri» riuniti nel volume edito da Einaudi nel 1948, e specie a chi lo legge accompagnandolo al commento, composto dallo stesso Saba e intitolato «Storia e cronistoria del Canzoniere» (Mondadori 1948), non riuscirà difficile di fissare i temi dominanti della poesia sabiana. Questi temi, a lettura finita, non rimarranno nella mente del lettore staccati l'uno dall'altro, ma confluiranno a formare il «mondo di Saba», ciascuno apportandovi un contributo di diverso valore e durata, ma nessuno risultando superfluo o, comunque, prodotto dall'influsso di una moda. Ne consegue che, attraverso un cinquantennio di attività poetica, Saba ha donato alla poesia italiana una biografia umana di portata universale. Saba non ha affrontato direttamente, con la sua poesia, i grandi problemi della vita degli uomini, l'amore, la morte, la solitudine dell'individuo: li ha vissuti in sè e superati con l'aiuto di quella poesia, nella quale egli ha fissato a mano a mano le tappe quotidiane di queste sofferenze e di questi superamenti. Per far ciò, egli non si è straniato nè dagli uomini nè dalle cose; il suo non è stato un soliloquio solitario, ma un lungo e non sempre facile discorso lirico in mezzo alle creature che gli venivano incontro giorno per giorno, in mezzo alle «divine cose» — quanto diverse dalle «piccole cose» dei crepuscolari — che gli parlavano da un ricordo d'infanzia, da un tavolino di caffè, da una via di Trieste.

Tale «rappresentazione» di Saba ha, naturalmente, in primo piano Saba stesso, con tutti i motivi della sua vita contingente e tutti i temi eterni dell'anima umana. Questo non significa che i primi appartengano a un gruppo di poesie e i secondi a un altro, il che creerebbe una discontinuità che nel «Canzoniere», invece, non si avverte. I due filoni si fondono nello stesso brano lirico, non perchè derivati l'uno dall'altro, ma perchè nati insieme nell'ispirazione del poeta; cosicchè Saba non ha bisogno di «trarre» la sua moralità dal dato di fatto, chè questo gli presenta contemporaneamente entrambe le facce, la realistica e la morale, approfondendo in tal modo il senso di quanto a un lettore — e anche a un critico — poco avveduto può avere avuto talvolta la semplice apparenza di un quadretto di genere. Innumerevoli sarebbero gli esempi da citare: basti pensare a tutte le poesie che Saba ha dedicate a Trieste, alle vie, alle piazze, ai caffè, alle colline, al cielo della sua città, poesie nelle quali la visione esteriore è ricreata attraverso un senso di appartenenza spirituale e fisica, che è al tempo stesso un'offerta di amore e il devoto omaggio di un artista al luogo che lo ha visto nascere. «Avevo una città bella tra i monti — rocciosi e il mare luminoso. Mia — perchè vi nacqui... (Diremo che i triestini l'hanno male ricambiato e troppo poco conoscono queste e le altre liriche del loro poeta?).

La concretezza del dato esteriore varia, naturalmente, di peso e di spazio a seconda ch'esso ha più o meno sollecitato l'ispirazione lirica; ma contiene sempre in sè la propria liricità, sia esso, come abbiamo detto più sopra, un aspetto cittadino, oppure un semplice mobile della casa, o un animale, o una figura umana, la nutrice, la madre, la moglie, una donna, un amico, un ignoto, che nella preordinata disposizione del verso, della strofa, della rima si esprimono interamente, fissati nella loro entità corporea e tuttavia translucidi, visti e ritratti dal di dentro. Chi abbia appena una saltuaria dimestichezza con la poesia — e non solo con quella italiana — di questo cinquantennio, e con tutti gli sbandamenti e gli sbalzi dei suoi successivi sforzi di rinnovamento, non può stupire se la critica è spesso incorsa in errore nella valutazione del mondo, in apparenza ingenuamente verista, in realtà moralmente complesso, di Saba; come non può, oggi, non ammirare la graduale e costante evoluzione, anche espressiva, di questo mondo, innalzato fino a una contemplazione e a una compartecipazione piena di pensosa saggezza, teso sulla trama di un verso che sospende su aerei fili il valore di ogni singola parola; ma i fili non si avvertono e le parole si affiancano e si fondono con la purezza delle note di un canto. Tali sono le undici brevi liriche di «Uccelli», raccolte in una di quelle accuratissime, leggiadre edizioni, divenute caratteristica dello «Zibaldone». Le precedono l'incisivo disegno che di Saba tracciò, nel 1929, il suo amico pittore Vittorio Bolaffio, e una lettera del poeta ai «Cari amici».

Vorremmo dire che i «cari amici» — se in essi siamo compresi anche noi e il pubblico — respingono quanto sa di commiato nella lettera a loro indirizzata. Essi non sono, e non vogliono essere «certi», di quanto afferma Saba allorchè dichiara: «le poche poesie riunite in questo fascicolo sono le ultime che ho scritte, e le ultime che leggerete me vivo. Fanno parte di una raccolta, pure brevissima, che s'intitola «Epigrafe», e che uscirà solo dopo la mia morte». Parole che tradiscono la «stanchezza dell'uomo»; mentre, a poche pagine di distanza, nella stessa lettera, egli confessa di avere, scrivendo quelle poesie, «scoperto il paradiso in terra». Il che testimonia — e le liriche lo confermano — della facoltà tuttora straordinariamente fresca del poeta nel cogliere le vibrazioni di una sensibilità che la lunga vita e le dolorose esperienze hanno affinata, e nel risolverle nel verso, strumento così duttile e malleabile da apparire ed essere ad esse connaturato.

Non è questo il primo incontro di Saba con gli uccelli o con altri animali. Nelle «favolette» e negli «apologhi», che compaiono qua e là nel «Canzoniere», alcuni di essi costituiscono già parte integrante del mondo sabiano, cani, galline, capre, colombi, passeri, e il famoso merlo della nota «Favoletta alla mia bambina» in «Cose leggere e vaganti», che qui ritroviamo, rievocato non più nella consolante moralità di un raccontino per bimbi, ma nel nostalgico ricordo e nel rimpianto di un bene tanto più ineluttabilmente perduto, quanto più, allora, non compiutamente compreso e vissuto: «Esisteva quel mondo al quale in sogno — ritorno ancora, che in sogno mi scuote? — Certo esisteva. E n'erano gran parte — mia madre e un merlo». Perciò, per tutti quei predecessori del mondo animale che s'incontrano nelle poesie di Saba anteriori all'attuale raccolta, ci sembra che la «circostanza occasionale», cui il poeta ascrive in parte la loro nascita — la lettura di un gruppetto di libri sulla caccia e sugli uccelli — non abbia gran peso, tanto essi appaiono il coronamento naturale di un mondo poetico che qui raggiunge il proprio vertice. La forma è ancora talvolta quella della favola e dell'apologo (L'ornitologo pietoso, Il fanciullo e l'averla), o quella degli incontri (Colombi in Piazza delle Poste) e dei ricordi del poeta (Il merlo). Ma in altre liriche egli si rispecchia negli uccelli, nelle rondini di «Cielo», nei passeri e negli stornelli di «Quest'anno...», con una melanconia grave ma non disperata, entro la quale si placano anche il pensiero, un giorno così amaro, di «aver dato invano» e il rimpianto, un giorno così tormentoso, dell'amore e della propria solitudine di uomo in mezzo agli uomini.

Qui però ritroviamo ancora, se pure diversamente interpretati ad espressi, gli elementi essenziali del mondo lirico di Saba. Nel «Rosignuolo» invece il distacco fra il poeta, l'uccello, il mondo umano è compiuto. Il rosignuolo è il primo e l'unico animale di Saba che parli, che lanci dall'alto un messaggio agli uomini: «La dolcezza del mondo è una una una — Solo a lei canto, al lume della luna». Il poeta ha ceduto all'alato cantore la propria voce; intorno a lui non rimangono che il silenzio e l'aria: «Altro non odi — che il silenzio, non vedi altro che l'aria». Sono gli ultimi versi di «Uccelli». In quei due verbi «odi» e «vedi» non è già forse il presagio di altre interpretazioni liriche?

LUCIA TRANQUILLI

UN MOMENTO FONDAMENTALE PER L'ECONOMIA AMERICANA: DUE ALTE AUTORITA' GOVERNATIVE, MICHAEL DI SALLE E CYRUS CHING, ANNUNZIANO ALLA STAMPA L'ENTRATA IN VIGORE DEL BLOCCO SUI PREZZI E SUI SALARI

UN PROBLEMA ANCORA INSOLUTO

CHI SVELERA' I SEGRETI DELLA LINGUA ETRUSCA?

ECCOCI al mistero dei misteri dell'Etruria sepolta: alla interpretazione della lingua, alla quale, da secoli, si affaticano i dotti e i dilettanti [illegible]

[illegible]

L. U.

E' MOLTO IMPROBABILE CHE IL CAUDILLO CEDA IL POSTO AL NUOVO RE DI SPAGNA

Il generale Franco s'è messo a parlare

Questo freddo militare che da anni si limitava ad ascoltare in silenzio senza mai pronunciarsi, oggi non tralascia occasione per fare un discorso e naturalmente esagera

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, febbraio

Nel palazzotto del Pardo, a quattordici chilometri da Madrid, son risuonati i passi di tanti re spagnoli. Carlo terzo vi veniva quasi ogni giorno a cacciare e vi organizzava fastosi ricevimenti invernali. Maria Cristina e Vittoria Eugenia vi soggiornarono in silenzio sul finire della loro vita. Vi morì Alfonso XII il 25 novembre del 1884, quando gli alberi della foresta incominciavano a spogliarsi. Vi si rifugiò, dopo la morte di Carlo quarto a Madera, nel 1922, l'Imperatrice Zita d'Absburgo. (E prima ancora, remoti, v'erano risuonati i passi d'Enrico terzo, di Carlo quinto l'imperatore, persino del tetro Filippo secondo).

Oggi c'è Franco.

Qualcuno pretendeva che il Caudillo scegliesse come sua residenza il palazzo reale di Madrid, ritenuto più comodo e più rappresentativo. La guardia mora vi avrebbe fatto una splendida figura, impalata nei lunghi corridoi, nel vano delle porte cariche di damaschi, addirittura sui gradini del trono, accanto ai superbi leoni di Castiglia e d'Aragona.

Una sola poltrona

Ma Franco andò al Pardo, in mezzo agli alberi. Senza però rinunciare al palazzo di Madrid dove si reca, generalmente, per ricevere le credenziali dagli ambasciatori, le solenni professioni d'omaggio nell'anniversario della sua designazione a Caudillo di Spagna. Sale allora sul trono, in uniforme di gala, su quel trono dove una volta c'erano due poltrone e adesso ce n'è soltanto una: solo una per lui. E, pallido, immobile sull'attenti militaresco, riceve gli auguri dei ministri, delle personalità e dei capi delle missioni straniere. Come assenti, senza vita nel volto, le guardie more vigilano ai lati del trono con la sciabola nuda nel pugno. Poi, finita la sfilata, Franco siede su quell'unica poltrona. Vi si accomoda bene, sempre tenendo i piedi uniti, sempre con la spada nella destra, tenuta con mano leggera.

Al Pardo, invece, vive come un generale. Capo di Stato finchè si vuole, ma generale. Ha dunque i suoi bravi orari fissi al secondo, come quando comandava l'accademia di Saragozza, generale dell'esercito a trentadue anni! Ha la posta, lo stralcio dei giornali spagnoli e stranieri, la firma dei decreti, le udienze ai ministri. Udienze disciplinatissime, ogni tre o quattro giorni, fatte di poche parole, di qualche cifra, di sì e di no. Gli stessi suoi amici di una volta — pochissimi — vanno da lui senza troppe ciance. Non ce la fanno più a chiamarlo Paquito, non s'arrischiano più. Franco li attende in piedi, distaccatissimo, lontano, e pur col suo sorriso più spagnolo, li invita a sedere. Ma Paquito non c'è più, dicono i suoi pochi amici. Paquito è diventato il Caudillo de España por la Gracia de Dios.

Capo dello Stato, dunque, e sul serio, e per la Grazia di Dio. Al matrimonio della figlia col Marchese di Villaverde non gli passò neanche per la testa di dare lui la destra alla figlia. Carmencita, amatissima, era pur sempre una suddita. E Franco si mise a destra lui e si portò in chiesa la figlia così.

A Madrid, in Spagna, nella provincia, non si parla di Franco, non si sa niente di Franco. Gli alti funzionari tacciono e gli stessi ministri — forse — non ne sanno molto. Che cosa pensi di fare, dove intenda arrivare, nessuno lo sa. Lui passa lunghe ore silenziose nel suo studio e spara qualche fucilata alle lepri. Chissà che non pensi con qualche nostalgia ai tempi africani, alla guerriglia, alle promozioni sul campo che il re gli mandava. A quei tempi, alle speranze di quell'ufficiale che voleva bene al suo paese e alla sua carriera. Perchè di Franco si può dire tutto ciò che si vuole ma nessuno può negargli un affetto quasi morboso per la sua Spagna, un esagerato amore per una Spagna fin troppo grande.

S'è detto, recentemente, che il Caudillo cesserebbe di essere tale nel 1951 per lasciare il posto al re, riservandosi il comando effettivo di tutte le forze armate e l'alta consulenza presso il sovrano.

Stentiamo a crederlo. Senza dar retta alle voci dei salotti, secondo le quali Franco sarebbe ormai entrato in una sfera di misticismo vero e proprio che l'avrebbe fatto convinto di una missione da svolgere nella Spagna e nel mondo come difensore della fede, spada di Cristo ed altre coserelle del genere, soltanto i fatti potrebbero farci convinti della buona disposizione di Franco a lasciare il potere.

Dicono, nei salotti morbidi di tappeti, grevi di fumo e odorosi di vecchio cognac, che Franco parli tutte le mattine per un paio d'ore con Santa Teresa, nella cappella del Pardo. E poi creda, di conseguenza, di operare secondo la volontà della grande Santa. In Spagna lo storielle non mancano e sono quel che sono.

Scarsa memoria

E val la pena di richiamarci ad altre cose. In un discorso pronunciato a Palma di Maiorca il 26 ottobre scorso, ha detto fra l'altro: «Si è cercato di far credere che la vittoria contro i rossi non sia stata nostra, che non siano stati i figli spagnoli ad ottenerla, ma gli stranieri. (Vedi Italia e Germania). Come se un apporto puramente simbolico, che accettammo soltanto per non apparire soli, una [illegible] — dico — potesse decidere nell'esito [illegible] tomba soldati spagnoli che versarono il loro sangue». Dichiarazione gratuita e abbastanza poco signorile se si pensa a tutti gli ossari italiani in Spagna, ammantati d'erbacce. A tutti i nostri morti contadini — che cosa importa il colore della camicia? — che dormono in Spagna senza un fiore e senza una preghiera.

E nel campo che possiamo chiamare pacifico: «Così come siamo stati i precursori nel movimento anticomunista, anche lo siamo stati nel campo politico-sociale. Da quattordici anni veniamo innalzando una grande realizzazione sociale sotto il segno dello spirito e delle nostre tradizioni. Noi non concepiamo il mondo secondo il vecchio stile. Noi abbiamo aperto, quattordici anni fa, il cammino alla grande rivoluzione sociale».

Franco ha incominciato a parlare, ecco la novità. Quest'uomo freddo, perfetto, integerrimo, che a malapena rispondeva agli ambasciatori che presentavano le credenziali, che ai soldati si limitava a dire: Arriba España!; quest'uomo che guardava molto, che ascoltava sempre, ma che non parlava mai o quando doveva proprio parlare faceva come Giolitti, si alzava, diceva quel che aveva da dire e basta, neanche un aggettivo, una virgola in più, adesso parla. Adesso parla dappertutto, sempre, di domenica e nei giorni feriali, e dice le cose che si dicono quando si parla troppo. Dice: «Nessuno oserà invadere la Spagna perchè ciò costerebbe milioni e milioni di uomini a chi lo tentasse». Dice, inaugurando una onesta e modesta fabbrica: «Questo che io inauguro è un impianto industriale che non ha rivali in Europa».

LA GUARDIA MORA ALL'INGRESSO DELLA RESIDENZA DEL GEN. FRANCO

Contenti i monarchici

Stentiamo a credere che Franco se ne vada. Se ne sarebbe andato l'altro, quel generale giolittiano, il gallego, quello che per tutto discorso tirava fuori un Arriba España! Ha fatto star zitti i monarchici; rimettendo in movimento l'araldica nazionale, dando modo ai conti di diventare marchesi e ai marchesi di scovar fuori un ducato. Ha dato loro da divertirsi un po', insomma. E quasi subito i fermenti monarchici si sono acquetati dal momento che ben altri argomenti entravano di colpo nei grandi salotti. Poi ha permesso alla nobiltà di prestare servizio d'onore, in Portogallo, presso il pretendente. A turno i nobili se ne vanno a loro spese, felici come pasque. Certi generali monarchici, poi, volevano almeno un segno che dimostrasse la sua simpatia verso il re che non c'è. E lui ha fatto giungere l'ordine, a tutte le fanfare, che l'inno nazionale — d'ora innanzi — doveva essere niente dimeno che la marcia reale. Alle cerimonie, così, si vede arrivare Donna Carmen e la banda attacca la marcia reale, mentre il picchetto rende gli onori. Donna Carmen — un miracolo di grazia spagnola — passa in rivista il picchetto e poi sale sul palco. Dopo tre minuti precisi arriva Franco e la banda riattacca la marcia reale, il picchetto presenta nuovamente le armi e la stessa Donna Carmen si alza in piedi.

E i monarchici se ne stanno zitti un'altra volta.

Purtuttavia c'è silenzio, intorno a Franco. La gente vi dice, al più, che è un ottimo padre di famiglia, un ottimo marito, un ottimissimo cattolico che ascolta la messa tutte le mattine, che si comunica tutte le domeniche.

Se l'è presa recentemente con Gibilterra, concedendo un'apposita intervista al direttore di «Arriba!», l'organo falangista. «Gibilterra — ha detto — è alla mercè dei nostri cannoni e dei nostri aerei. Non vale la pena di una guerra, per l'Inghilterra, non è un titolo d'onore conservarla. Nè il disporre di essa può compensare il valore dell'amicizia spagnola in questo momento. Giacchè Gibilterra è la chiave di nulla. La vera chiave di una terza guerra mondiale è la Spagna, tutta la Spagna coi suoi porti numerosi e capaci, coi molti e grandi aerodromi che permettono di controllare tutto il Mediterraneo occidentale, una Nazione in ordine come la nostra, con oltre ventotto milioni di abitanti».

Nello stesso momento, mentre Franco dettava le sue note al direttore di «Arriba!», i giovani falangisti (la Falange s'è ridotta quasi unicamente a un movimento giovanile) sfilavano per le strade di Madrid al grido: «Gibilterra alla Spagna!». Ma nevicava, manco a farlo apposta, e i madrileni — che vedono la neve ogni dieci anni — la facevano a palle.

In realtà gli spagnoli — ed è perfettamente inutile che il cronista taccia queste cose o le annacqui —, tutti quelli che hanno freddo, tutti quelli che non mangiano abbastanza, hanno tutt'altro da pensare che a rivendicare Gibilterra.

NANDO SAMPIETRO

E' PRONTA LA MODA DI PRIMAVERA

SIPARIO DI FERRO sugli «ateliers» parigini

Christian Dior lancerà l'azzurro - mare

Parigi, febbraio

La moda per la primavera 1951 verrà presentata a Parigi tra pochi giorni. E', infatti, ai primi di febbraio che i sarti famosi presentano, nei lussuosi «ateliers» dei Champs-Elysès e di place Vendome, le loro collezioni. Le mostre durano tutto il mese di febbraio fino ai primi giorni di marzo, ma sono le primissime quelle che daranno il «via» alla nuova moda. Da molti paesi d'Europa e d'oltre Atlantico, sarti e sarte, giornalisti, amatori, vengono a Parigi per assistere alla grande «première» e per annunciare ai loro clienti e ai loro lettori sparsi più o meno su tutti i cinque continenti, le nuove linee, i nuovi colori, i nuovi segreti che le donne adotteranno nella prossima primavera.

Se ufficialmente la moda nasce in febbraio, negli studi e negli «ateliers» di Christian Dior, di Jacques Fath, di Elsa Schiaparelli, di Balenciaga essa comincia a prendere forma e corpo in dicembre e in gennaio. Infatti, i 200 modelli nuovi che Dior presenta ogni anno, o i 90 che la Schiaparelli presenterà tra poco, non si improvvisano da un giorno all'altro. Essi richiedono una laboriosa applicazione. Il modello deve anzitutto sorgere costruito in tela e infine in tessuto.

Ma il grande sarto oltre che del tempo deve tener conto di un altro fattore: il segreto. Durante il periodo di preparazione delle nuove collezioni, una grande sartoria parigina vive nell'atmosfera particolare di un paese in guerra e assediato. In tutti gli angoli, sotto tutte le tavole e le poltrone possono celarsi delle spie. Le case concorrenti, infatti, cercano di penetrare nei segreti di un «atelier» rivale, essere informate sulle linee, sui colori che verranno lanciati.

In questi giorni che precedono il lancio della moda primaverile, nei salotti e nei ritrovi parigini si fa un gran parlare di modelli e di stili. E la domanda che più di frequente ritorna è questa: «Che cosa lancerà Dior? Avremo anche quest'anno una rivoluzione Dior come quella lanciata nel 1947 con il «newlook»? Perchè Christian Dior è, specialmente tra il pubblico femminile dei cinque continenti, assai più popolare che non un ministro, una diva del cinema o un campione sportivo. Una donna può oggi ignorare che Pléven è il presidente del Consiglio dei Ministri francese, e la sua ignoranza non stupirà nessuno. Ma non appena attorno a lei si parla di moda, il primo e forse unico nome che le verrà in mente sarà quello di Dior.

D'altra parte, alla grande popolarità acquistatasi nel mondo corrisponde, per Dior, una crescente fortuna finanziaria. Molti sarti parigini, anche illustri, si trovano in difficoltà, e qualcuno di loro, come Molyneux, ha dovuto sospendere la sua attività. Dior, invece, non fa che progredire ogni anno. Nel 1947 egli aveva alle sue dipendenze 6 indossatrici, 70 operaie, ed occupava in avenue Montaigne un modesto «atelier». Oggi impiega 1200 persone, cioe quasi venti volte tanto, tra cui 15 indossatrici. La sua fortuna personale si valuta in miliardi di franchi. Dior ha trascorso, in dicembre, un lungo periodo all'Hotel Negresco di Nizza, tranquillo come un turista qualunque. E' stato allora che ha cominciato a pensare alla collezione di primavera e a prendere sulla sua agenda tascabile delle note e a disegnare dei minuscoli modelli. Poi è tornato a Parigi, si è chiuso a triplo giro di chiave nel suo laboratorio, e aiutato dalle sue fedelissime Madame Marguerrite e Madame Raymonde, si è messo a tradurre in pratica le sue idee e i suoi modelli lillipuziani. Il 7 febbraio le sue quindici indossatrici presenteranno le nuove creazioni, «Mon Béguin», «Versailles», eccetera.

Dalle poche indiscrezioni che sono trapelate attraverso il «sipario di ferro» di Christian Dior, non sembra che si prepari, quest'anno, a far scoppiare qualche grossa bomba. Egli lancerà, probabilmente, il colore azzurro-mare, che sarà il colore della primavera 1951.

Nemmeno Elsa Schiaparelli, che introdusse molti anni fa il surrealismo nella moda femminile, prepara per la prossima primavera dei modelli stravaganti. I suoi abiti saranno, secondo quel che si dice assai semplici e naturali, come si addice a un'epoca nella quale le preoccupazioni e i timori sono tanto diffusi.

Si tornerà quest'anno alla semplicità delle linee e dei colori freddi? Le indicazioni che finora si posseggono sono troppo scarse per poter rispondere alla domanda. Ma gli esperti, coloro che hanno il potere di fiutare le novità in aria, assicurano di sì, e che Parigi, dopo le stravaganze dell'immediato dopoguerra, si avvia di nuovo sulla strada della sobrietà e dell'eleganza classica.

E gli stessi esperti puntano molto, quest'anno, sul «sarto mistero», detto anche l'«asceta appassionato», lo spagnolo Balenciaga. Tra tutti i sarti e le sarte parigine, Balenciaga è il solo che abbia orrore per la pubblicità. Egli non si mostra quasi mai, nemmeno alle sue famose clienti la duchessa di Windsor e Barbara Hutton, e rifiuta sistematicamente di farsi fotografare. Di lui poco si parla nei salotti e nei ritrovi parigini perchè non gli si conoscono vizi o virtù segrete e non lo si vede mai nè a feste nè a ricevimenti.

E' un curioso personaggio senza dubbio. Comincia appena a far giorno a Parigi, e i primi passanti attraversano guardinghi le strade, quando Balenciaga arriva al suo laboratorio dell'avenue George V. E si mette subito al lavoro, ideando e disegnando i vestiti che realizza abitualmente con tessuto nero o molto scuro. Un suo concorrente ha detto un giorno di lui con malignità: «Balenciaga è il sarto ideale per vedove».

Ma, ripetiamo, vi è chi giura su di lui, ed è disposto a scommettere che un giorno o l'altro riuscirà a detronizzare Christian Dior. Tuttavia, l'«atelier» più divertente e scapigliato di Parigi è quello del fantasioso ed eccentrico Jacques Fath. Ecco come l'ha descritto un reporter: «Il suo studio è popolato di tessuti srotolati, di indossatrici in slip, di disegnatori in maniche di camicia. Questo studio, la cui atmosfera è irrespirabile, è un nido di meraviglie: pellicce, gioielli, penne, tutto vi si accumula. Un giovane fauno biondo vi si diverte, si agita, ride, beve dei gran bicchieri di latte. Mezzo nudo, una sciarpa intorno alla vita, degli amuleti intorno al collo, Fath trova ugualmente il modo di ricevere i giornalisti e di telefonare ai suoi amici. Nello studio tutti esprimono il loro parere. Fath ascolta tutti ma fa di sua testa».

Questi sono i personaggi e gli «ateliers» dai quali tra pochi giorni uscirà la moda per la prossima primavera.

MARCO FRANCI

CINE ATTUALITA'

PARIGI — I registi francesi vanno a cercare i soggetti dei loro film nei manuali di storia. E' annunciato a primavera l'inizio di lavorazione di un film sulla vita del Marchese di La Fayette, e particolarmente sulla partecipazione alla guerra di indipendenza americana del giovane generale francese. Soggettista del film è Jacques de Bénac. Non si conosce ancora il nome del regista, nè quello degli interpreti principali, ad eccezione della giovane attrice Claire Olivia, nel ruolo di Marchesa di La Fayette. Parteciperanno al film — che sarà girato in gran parte in America — anche attori americani. Ogni attore parlerà nella propria lingua. Per la fine di maggio o i primi di giugno s'inizierà la lavorazione di «Napoleone IV» un altro film storico sulla vita del principe francese e sulla sua tragica morte a Ulundi, in Africa.

NEW YORK — Eric Johnston, a nome della M.P.A.A., ha chiesto al Dipartimento di Stato di far protestare l'Ambasciata americana a Mosca per la programmazione attualmente in corso in quella città del film «Mister Smith Goes to Washington». Lo stesso Johnston ha chiesto che la Ambasciata americana a Mosca ottenga la restituzione delle copie e del negativo della pellicola perchè siano rinviate negli Stati Uniti. Negli ambienti cinematografici americani si ritiene che i Soviet si siano appropriati — cosa non nuova — di una delle tante copie diffuse sul continente europeo dal Servizio d'Informazioni di Guerra al momento della liberazione.

Che significa "malikare"?

Significa mentire, ed è la parola nuova che Jacob A. Malik, delegato sovietico alle Nazioni Unite, ha regalato al dizionario. Le mostruose menzogne del rappresentante russo, una più grossa dell'altra, sono passate in rassegna in un drammatico articolo di «Selezione» di febbraio: «Il mondo ricorderà le vostre menzogne, signor Malik».

IL PERSONALE DEGLI E. L. GIÀ RESIDENTI IN ZONE CEDUTE

SULLA QUALIFICA DI PROFUGO

Un interessante quesito presentato dall'onorevole Ceccherini al Ministero degli Interni e la risposta dell'onorevole Scelba

Il C. L. N. dell'Istria comunica che l'on. Guido Ceccherini ha presentato il 31 gennaio al Ministro degli Interni la seguente interrogazione:

«Per sapere se non ritenga opportuna la riapertura dei termini utili per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di profugo ai cittadini già residenti in zona di confine non più facenti parte del territorio nazionale, in considerazione che molte persone, in possesso dei richiesti requisiti, hanno omesso di inoltrare in tempo utile le domande, avendo ritenuto che a ciò avesse supplito la richiesta di [illegible] presso il C.L.N. dell'Istria, il quale le aveva munite dei certificati di profugo e dei fogli di esodo durante la loro sosta a Trieste.

Ed ancora: se non ravveda la necessità di emanare nuove disposizione atte a sveltire la procedura inerente al riconoscimento di detta qualifica, in considerazione che la Prefettura di Roma, designata al rilascio delle attestazioni regolamentari in questione per i profughi dimoranti a Trieste, ha evaso fino ad oggi un numero limitato di pratiche, per cui apparirebbe utile il passaggio di tale incarico ad una Prefettura della Regione Friuli-Venezia Giulia o alla Presidenza di Zona di Trieste.

Infine, se non ritiene opportuno ricordare agli organi istruttori delle pratiche per il riconoscimento della qualifica di profugo di cui sopra, l'esistenza della circolare numero 0237-C-59 del 5 novembre 1948 della Direzione generale della Assistenza postbellica, con la quale si consigliavano detti organi ad acquisire informazioni anche presso il C.L.N. dell'Istria, eliminando in tal modo episodi dolorosi come quelli del rifiuto da parte di Prefetture di accettare richieste di singoli profughi non risultanti avere, apparentemente, i requisiti voluti dal decreto ministeriale regolante la materia».

All'on. ing. Guido Ceccherini è pervenuta la seguente risposta del Ministro Scelba in relazione all'interrogazione suddetta. La risposta testuale del Ministro dell'Interno è del seguente tenore:

«E' stato predisposto un provvedimento legislativo per la definitiva sistemazione del personale degli Enti locali delle zone di confine non più facenti parte del territorio dello Stato, temporaneamente collocato presso enti similari ai sensi del D.L. 22 febbraio 1946 n. 137. Non appena sarà stato provveduto alla determinazione dei mezzi con cui fronteggiare la spesa che comporta il provvedimento, si darà corso a quanto occorre per la presentazione al Parlamento del relativo disegno di legge».

Danzica e il T.L.T.

UN INTERESSANTE STUDIO DI VITTORIO FURLANI NELLA RIVISTA DELLA CITTA' DI TRIESTE

E' uscito in questi giorni il secondo numero della rivista mensile della Città di Trieste, che contiene il necrologio del segretario generale del Comune dott. Lonciari, il testo della conversazione tenuta alla radio dall'ass. Cumbat, una rassegna delle opere realizzate dalla Divisione lavori in economia, l'elenco delle principali delibere approvate dalla Giunta e dal Consiglio comunale a partire dal 18 luglio 1949, oltre all'ampia documentazione statistica rilativa al mese di novembre scorso.

In un interessante articolo, intitolato «Libertà vigilata sul Baltico e sull'Adriatico», l'ass. prof. Vittorio Furlani, che dirige la rivista comunale, effettua un'eloquente comparazione tra lo statuto di Danzica, città libera, e quello del T.L.T. Entrambi gli organismi — osserva anzitutto lo articolista — nacquero da un Diktat, e quindi da un errore: «possiamo infatti immaginare cosa più falsa ed assurda di un ente politico fatto libero mediante un'imposizione?». Come il caso di Danzica, anche l'assetto di quel- [illegible]

La Jugoslavia assente dalla Fiera di Trieste

Un portavoce ufficiale del commercio estero jugoslavo ha dichiarato [illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Bacioni ai giudici

Una sera del dicembre 1949, tra due ospiti dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi avvenne un violento diverbio. Certa Claudia Premuda vedova Marcussa, di 57 anni, se la prese con una vecchia settantenne, Giustina Velicogna vedova Krampsek, accusandola di averle portato via il materasso. La Marcussa, ch'era alquanto brilla, ad un tratto diede uno spintone alla vecchietta, facendola cadere: nella caduta, la Velicogna riportò la lussazione del polso destro, e a giudizio dei medici l'arto restò menomato.

Accusata di lesioni gravi la Marcussa è comparsa ora davanti ai giudici, ai quali ha negato di avere spinto, con intenzione di nuocere, la Velicogna. «La xe vecia e basta un niente per ribaltarla», ha detto. La parte lesa invece, entrata in aula in logore vesti, ha spiegato che la Marcussa, dopo averla accusata di averle preso il materasso, le aveva dato una spinta facendole perdere l'equilibrio. «Ma mi go za perdonado — ha continuato la vecchietta. — Pecà che adesso go perso l'apetito e me toca dar via quasi tuto el magnar che i me dà. Gnanca lavorar no posso più».

Il giudice le ha domandato quale genere di lavoro compie alla sua età. «Fazzo i leti. Tuti quei del quinto pian. Ciapo dozento e vinti lire per setimana», ha spiegato. I giudici, vagliate le circostanze e dato che la scena s'era svolta senza testimoni, hanno aderito alla richiesta del difensore, che aveva proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. La Marcussa ha lanciato verso i giudici una serie di baci, dicendo: «Benedeti! Che Dio ve benedissi!».

Presidente Picciola: P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Difensore avv. Moro.

Era molto ingegnoso

Era da qualche mese che Giuseppe Starz, abitante in una camera ammobigliata di via Bonomo 15, aveva notato la sparizione sistematica di vari oggetti. Ora erano le lenzuola, poi qualche asciugamano, più avanti un cannocchiale, dei vasi di colore, l'ultima volta addirittura 700 lire. Lo Starz cominciò a preoccuparsi e si mise ad osservare attentamente la gente che frequentava la casa. Per vari indizi i suoi sospetti si riversarono su l'elettricista Umberto Scapin, figlio del padrone che gli aveva ceduto la stanza in subaffitto. Infatti non s'era sbagliato, poichè lo Scapin, in sede di Polizia, confessò ampiamente i furti commessi. Escluse soltanto di essersi impadronito dei vasi di colore. Privo di denari, era ricorso a quel sistema per procurarsi della roba e venderla al miglior offerente. Inoltre, per commettere queste sue male azioni, smontava la serratura della porta d'ingresso dello Starz per poi rimetterla a posto.

Rinviato a giudizio, lo Starz è stato ora condannato, tenendo conto del valore lieve, ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 12 mila lire di multa. Presidente Picciola; P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Difendeva l'avv. Moro.

Il gioiello della profuga

Un antico brillante finemente montato costituiva il ricordo del passato benessere della profuga russa Nadezda Karpova ved. Lanoga, di 79 anni, ospite del campo di San Sabba. Non aveva mai voluto disfarsi del gioiello, e l'aveva conservato gelosamente a dispetto di tutte le bufere politiche che ha dovuto attraversare nella sua lunga esistenza. Ma, qualche settimana fa, sentendosi ormai troppo vecchia e senza speranze, la russa decideva di vendere il brillante per 25 mila lire. Affinchè glielo rivendesse, ella affidava il gioiello a un compagno di sventura, il profugo Mihael Cusk, ospite del campo di villa Opicina. Preso in consegna il brillante, l'occasionale mediatore ha guardato bene dal farsi vivo, e soltanto ieri la Karpova l'ha incontrato. Chiestogli notizia dell'affare, la vegliarda si è sentita rispondere che il gioiello era falso, e che inoltre egli l'aveva smarrito. La vecchia russa si è rivolta alla Polizia, che ha iniziato le indagini del caso.

Celebrazione leonardesca a cura della Lega

Le celebrazioni leonardesche avranno a Trieste un avvenimento di elevata importanza. Per cura della Lega Nazionale, la sera di giovedì 15 febbraio, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi Ettore Cozzani parlerà su Leonardo.

Il valoroso direttore dell'Eroica è un oratore di eccezione che riesce, con incredibile semplicità a trascinare le folle in un godimento continuo insieme a un intimo senso di timore che il suo discorso abbia troppo presto a finire. Chi lo ascolta è infatti affascinato dalla sua parola, schietta, fluente, sicura. Le opere di Cozzani, scrittore ligure di larga rinomanza, non si contano: [illegible] della sua critica, spesso audace. Foscolo, Leopardi, Pascoli, ebbero nei suoi molti volumi nobiltà di illustrazione e commento.

Il titolo del discorso che Ettore Cozzani terrà fra noi sarà «Leonardo», [illegible] perchè la sua creazione «tenderà a rendere il miracolo della grandezza artistica e della grandezza scientifica» — sono sue parole — «unite in un solo genio!».

IL MUSEO STORICO DI GUERRA si inaugurerà questa estate?

L'interesse per la raccolta del De Henriquez ha già richiamato sul colle di San Vito numerosi visitatori

Sembra ormai certo che la prossima estate potranno venir aperte al pubblico le prime esposizioni del Museo storico di guerra, o meglio del Museo di guerra per la pace, come verrà denominata la mostra [illegible] della cittadinanza per le collezioni del de Henriquez. Quotidianamente infatti affluiscono visitatori a San Vito, dove sono esposti (o più esattamente, ammucchiati) i «pezzi» più rilevanti, quali i grossi cannoni, i carri armati, [illegible] del Museo, un'attrazione turistica di notevole valore e interesse. Allo scopo i terreni di proprietà demaniale dell'ex fortezza di San Vito verrebbero donati al Comune e utilizzati per il Museo. Altri aiuti verrebbero concessi dalle autorità centrali per le spese di allestimento del Museo.

Cure termali I.N.P.S. L'Istituto nazionale della previdenza sociale avverte gli assicurati (escluse le persone di famiglia) che intendono usufruire delle cure termali nella stagione 1951 di presentare le relative domande entro il 30 aprile. Per informazioni e ritiro stampati rivolgersi all'I.N.P.S. via Coroneo n. 2, sportello n. 6, dalle ore 8 alle ore 12 di ogni giorno.

In volo su un'altalena, Luciano Magris, di 6 anni, abitante a San Sabba 383, ha perduto l'equilibrio ed è piombato a terra, ferendosi alla testa.

SEGNALAZIONI

Sono tutt'altro che finite le proteste per l'obbligo fatto dal G. M.A. ai motoscooteristi di provvedersi della patente per guidare le loro macchinette. Un lettore, evidentemente in vena di scherzare, ci segnala una notizia proveniente dalla città americana di Shardlow, dove una commissione di sicurezza stradale ha chiesto che l'obbligo della patente venga esteso anche alle automobiline a pedale dei bambini, da rilasciarsi dopo adeguato esame dei candidati e con la comminazione di una severa multa ai genitori dei bimbi sorpresi a pilotare le «vetture» sprovvisti della patente. Il lettore che ci ha scritto esprime il timore che a tanta esagerazione si arrivi anche da noi. E' un fatto però che in queste ultime settimane la patente è stata negata ad alcuni motoscooteristi che non possedevano i requisiti fisici richiesti dalla legge. Sono dunque cittadini che, senza il provvedimento delle patenti, avrebbero continuato a viaggiare con la moto, non sappiamo con quanto pericolo per sè e per gli altri. Diciamo questo per onor di verità, pur rimanendo dell'avviso che la disciplina della circolazione delle motoleggere avrebbe potuto ottenersi ugualmente anche senza l'istituzone delle patenti, ma piuttosto con l'esclusione dalla guida dei giovani che non avessero compiuto una determinata età, degli invalidi e altre limitazioni del genere, senza proprio imporre alla generalità una bardatura di timbri che costa tempo e denaro.

Ormai da parecchio tempo il bagno comunale di via Veronese è «temporaneamente chiuso per lavori di restauro»; e ciò, malgrado l'inoltrata stagione invernale, che rende indispensabile da parte della cittadinanza l'uso di quello stabilimento, uno dei meglio attrezzati e più confortevoli della città. Questo il tenore di numerose lettere di cittadini che esprimono la loro viva impazienza per la riapertura dei bagni. Ecco cosa rispondono i competenti uffici comunali: è vero che i lavori si sono prolungati oltre il termine previsto, ma ciò perchè il primo progetto di rinnovo degli impianti termici ha dovuto venir ampliato con l'esecuzione di altri maggiori lavori. Tuttavia la riapertura dello stabilimento dovrebbe avvenire ormai nelle prossime settimane, certamente entro il mese.

L'ultima innovazione dell'Acegat — l'istituzione della linea di autobus «P» tra piazza della Borsa e i Campi Elisi — è oggetto di numerosissime segnalazioni. Trattandosi di un servizio tranviario, si potrebbe supporre che le lettere esprimano tutte giudizi di biasimo, perchè a questa rubrica arrivano quasi sempre soltanto proteste, più o meno giustificate. Per la «P», invece, c'è un'equa distribuzione tra plausi e lamentele; non manca persino chi ci scrive chiedendoci di difendere questa nuova autolinea, in quanto avrebbe appreso che vi è nell'aria un provvedimento di soppressione. Già abbiamo scritto che l'istituzione della linea «P» è, per ora, a carattere del tutto sperimentale per quanto riguarda il percorso e la sistemazione dei due capilinea. Eventuali prolungamenti sono allo studio, ma soprattutto per quanto riguarda il percorso, alcune modifiche potranno venir fatte quando sarà transitabile la via Alice, attualmente in fase di restauro. Tutto è però prematuro e subordinato ai risultati che darà il primo periodo di funzionamento della nuova autolinea.

Gli abitanti di via Moreri alta tornano a prospettare al Comune la necessità di sistemare quella via, dotandola di un canale di scarico e del marciapiedi. La pioggia caduta negli ultimi tre mesi ha aggravato le già precarie condizioni della strada e l'ha resa pressochè impraticabile.

PROFILASSI IGIENICO-SOCIALE NELL'AMBITO DELLA FAMIGLIA

Un Consultorio matrimoniale istituito nella nostra città

Visita medica e consulenza legale offerte gratuitamente a tutti i cittadini senza la richiesta di nessun documento

L'Ufficio di sanità ed igiene, sull'esempio di quanto già da tempo si va facendo, oltre che all'estero, in altre città italiane — prime fra tutte Milano e Torino — ha deciso di aprire anche a Trieste un Consultorio prematrimoniale e matrimoniale.

Gli scopi di questa iniziativa, che è stata preparata e studiata con ogni cura e, valendosi delle esperienze fatte finora da opere similari, sono di un'utilità evidente e abbracciano un vastissimo campo medico-sociale.

Il nuovo Consultorio vuole essere a disposizione di chiunque ne abbia bisogno o voglia ricorrervi. Esso, infatti, non solo offre le sue prestazioni del tutto gratuitamente, ma non richiede alcun documento nè di povertà, nè di residenza o cittadinanza, volendo estendere al massimo la sua opera di profilassi e di risanamento igienico nell'ambito della famiglia.

Il Consultorio si avvale dell'opera di medici generici e specialisti e offre, in particolare, le assistenze seguenti: visita e consulenza prematrimoniale; consulenza legale relativa al matrimonio.

A nessuno sfuggirà la grande importanza igienica e sociale di questa iniziativa, retta dalla più assoluta discrezione. Essa tende a un miglioramento delle condizioni sanitarie di chi si prepara al matrimonio o di chi, già sposato, si preoccupa di evitare ai propri figli la trasmissione di malattie e tare ereditarie.

Il Consultorio, ripetiamo, libero e gratuito, sarà aperto ogni mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18, all'Ufficio di Sanità ed igiene, via Cavana 18-I, a cominciare da mercoledì 7 corrente.

Il sasso volante

Il ragazzo Giovanni Ruzzier, di 12 anni, ospite del Silos, sostava ieri pomeriggio in piazza della Libertà e ingannava il tempo osservando il movimentato via vai dei veicoli in transito in quella zona. Un innocuo passatempo che gli è costato piuttosto caro: una motocicletta ha sollevato con le ruote un sasso dal fondo stradale: la pietra, dopo una breve traiettoria, è finita proprio sulla testa del Ruzzier, producendogli una ferita alla fronte.

La prima gita in automobile è stata fatale a una graziosa e ridente pupetta di meno di un anno: Amalia Cosulich, che abita con i genitori in Gretta 73. Verso le 16, tra le braccia della mamma, la piccina si trovava su un'auto in corsa verso il centro. All'improvviso il veicolo ha dovuto rallentare, e la minuscola viaggiatrice, colta di sorpresa dal cambiamento di marcia, è andata a sbattere col visino su uno schienale, lussandosi un dente. L'hanno accompagnata alla CRI.

Caccia al borsaiolo tra i passeggeri d'una filovia

Un banale episodio di cronaca, quale è un borseggio, ha dato luogo iersera a una movimentata scena in piazza Goldoni. Erano circa le 19 quando una vettura filoviaria della linea «A» percorreva la via Besenghi diretta verso il capolinea di piazza Goldoni. Ad un tratto una giovane donna, Evelina Malena, di 29 anni, abitante in via Schiaparelli 56, che si destreggiava tra la ressa dei viaggiatori, lanciava un grido: le era sparito il borsellino con 6020 lire. Venivano bloccate le uscite della filovia fino in piazza Goldoni, dove il manovratore faceva intervenire un poliziotto, che a sua volta chiedeva l'intervento della Emergenza. Con una camionetta, agenti e una poliziotta sono giunti poco dopo sul posto. Una guardia dell'Uniforme e la poliziotta (un'avvenente fanciulla bionda) salivano sul veicolo e si mettevano a perquisire minuziosamente i passeggeri. Qualcuno ha protestato, ma non è servito a niente: l'operazione di Polizia è durata cinquanta minuti. Dopo la perquisizione, ogni passeggero veniva fatto scendere dalla porticina anteriore posta a sinistra del posto di guida. Ma la sollecitudine dei funzionari non ha dato alcun risultato pratico, in quanto il borsellino non è stato rintracciato.

Dimenticato per qualche minuto il proprio borsellino sul banco di vendita di un negozio di piazza San Giovanni, Angela Devidè, di 53 anni, abitante in via della Tesa 61, non l'ha ritrovato più. Conteneva 1300 lire e i documenti personali.

Mentre stava acquistando degli ortaggi su una bancarella in Piazza Ponterosso, Bruna Busechian, di 44 anni, abitante a Roiano 638, non si è accorta che un malvivente tuffava una mano nella borsetta che ella teneva uncinata a un braccio, e le asportava il portafogli con 2000 lire e i documenti. In un negozio di via Ginnastica, Gemma Juna in Barone, di 34 anni, abitante in via Foscolo 25, è stata alleggerita del portamonete, con 1800 lire e documenti, che teneva nella borsa della spesa.

Lasciata per breve tempo incustodita la propria bicicletta nell'atrio dello stabile n. 16 di via Galatti, Pietro Chetti, di 34 anni, abitante in via dei Mirti 6, al ritorno non l'ha trovata più. Il derubato, che lamenta un danno di 30 mila lire, ha sporto denuncia in Polizia.

Una pattuglia di agenti di servizio al Porto Duca d'Aosta è stata avvicinata ieri dal capitano marittimo Vincenzo Cesari, abitante in via G. Reni 2, non meglio identificato, il quale ha denunciato che poco prima gli era sparita la bicicletta, che aveva lasciato incustodita nei pressi del Molo 6. L'ufficiale di bordo è stato invitato a sporgere una regolare denuncia.

Infine i borseggiatori hanno eseguito un'accurata e fruttuosa perlustrazione nelle tasche della giacca che il calciatore Mario Sguaitzer, di 24 anni, domiciliato a Mantova in via Teatro Vecchio n. 4, ha deposto ieri pomeriggio nello spogliatoio dello stadio di Valmaura, mentre era intento a sostenere un incontro per la squadra della sua città contro l'«Edera» di Trieste. Alla fine della partita, lo Sguaitzer si è rivestito ma, nell'infilare una mano nella tasca interna della giacca, si è accorto che gli era sparito il portafogli con 30 mila lire e i documenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5570 (5550), Generali 6330 (6260), Ras 1760 (1780), Bastogi 1577 (1572), Cantoni 18575 (18300), Olcese 3940 (3900), Cucirini 7200 (—), U. Manif. 211000 (210000), Rossi 7735 (7720), Fisac 467 (468), Fibre 2505 (2500), Snia 3443 (3427), Finsider 485 (—), Ilva 227.50 (227), Catini 832 (832.50), Ansaldo 253 (245), Breda 120.50 (120.25), Fiat 513 (—), Sade 929 (928.50), Edison 1985 (1976), Seso 2235 (2225), Sip 1131 (1131.50), Vizzola 2250 (2240), Merid. 913.50 (908), Terni 224.75 (223.50), Eridania 10980 (10870), Anic 215.50 (214.50), Saffa 750 (752), Italgas 22 1/8 (—), Pirelli Ital. 1078 (1081), Pirelli e C. 1093 (1085).

TRIESTE

Generali 6240 (—) Assicuratrice 900 (905), Ras 1770 (—), Crda 100 (—).

Valute libere: sterlina 9500-9600, marengo 7250-7300, unitaria 1800-1840, dollaro 740-743, francese 185-190, svizzero 172-173, scellino 24-24½, dinaro 95-100, oro al mille 1040-1045.

Ordigni bellici rimossi dai rastrellatori

Proiettili e munizioni sono stati rinvenuti ieri un po' dappertutto. Il ragazzo Marcello Trampus, di 12 anni, da Contovello 134, ha rinvenuto nell'ex immondezzaio del villaggio un proiettile cal. 75, e si è affrettato a segnalarlo alla Polizia. Dall'ex polveriera di Cattinara i rastrellatori hanno rimosso 37 proiettili da 20 mm. e uno da 88, di fabbricazione tedesca. In un cespuglio che sorge ai limiti di un campo, a trecento metri circa dall'abitato di Basovizza, i rastrellatori hanno ricuperato una bomba del tipo «OTO», in perfetta efficienza. Tra un cumulo di pietre al margine della strada Tarvisiana, Ferruccio Pellin, di 27 anni, abitante in via Palladio 2, ha rinvenuto un involto con 16 cartucce per pistola cal. 9, efficienti. Il Pellin ha consegnato il pacco al Distretto di Opicina. In via D. Rossetti, Arnaldo Roncelli, di 12 anni, abitante in viale XX Settembre 13, ha rinvenuto un proiettile da 20 mm. privo di detonatore. Il ragazzo ha consegnato l'ordigno a una guardia dell'Amministrativa.

Al posto di blocco ferroviario di Opicina campagna sono giunti ieri 17 apolidi di origine russa. I «senza patria», che sono stati espulsi dalla Jugoslavia, hanno chiesto l'assistenza dell'IRO.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Attilio Cofieri dal personale sanitario ed amministrativo della sede di Trieste dell'Ist. Naz. Infortuni 6350, da Pia e Rinaldo Gioppi (Venezia) 2000 pro Osped. Maggiore (borsa di studio dott. A Cofieri).

In memoria di Caterina ved. Dandri dal dott. Roberto Ersini 1000 pro C.R.I.

In memoria di Maria ved. Bienenfeld dalla nipote Adua Maria Bienenfeld 500 pro Casa Suore Orsoline di Barcola; dai nipoti Gina e Guido Bienenfeld 500 pro E.C.A.

In memoria di Francesca Soldat, nel I anniv., dai figli 1000 pro Istituro dei Poveri e 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Mercedes Trevisan dalla ditta Durissini G. e D. 1000 pro Ist. dei Poveri.

In memoria di Elisa Thiel, nel XX anniv., dalla famiglia Thiel 2000 pro Osped. infantile.

In memoria di Antonio Smecchia dagli impiegati Magazzini Generali Servizio capannoni 5000 pro Vill. del Fanc. e 4800 pro IV Conf. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Amelia ved. Vicario dalla sorella Palmira e dalla nipote Ici Roberti 5000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Ida Rossi da Giuseppe Milisich 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del cav. Ferdinando Dossi dalle famiglie Debelli-Cavalieri 1000 pro Lega Naz.

Da E. F. 300 pro Ist. Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Natalia Cante, pubbl. il 3 corr., leggasi da: Maria Zei, e quella in memoria di Bruno Maretti era in memoria di Bruto Moretti.

In memoria di Bruno Depiera, nel sesto anniversario della morte, dalla sorella Irma Cordovado 6000 per l'intestazione di un lettino all'Osped. inf. Burlo Garofolo.

TRIESTE SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

La «Candor» amica delle massaie

[illegible] esperienza fatta [illegible] del genere sia [illegible] nelle maggiori [illegible] Tutte le ope- [illegible] in piena luce della clientela, [illegible] può control- [illegible] la quale viene [illegible] ria biancheria, [illegible] te che la bian- [illegible] golo cliente vie- [illegible] a e stirata se- [illegible] modo che è im- [illegible] vere contatti o quella di altri [illegible] «Westinghouse» [illegible] gio viene ese- [illegible] temi scientifici [illegible] to è totalmente [illegible] razioni di pre- [illegible] sciacquatura, [illegible] acqua depura- [illegible] a temperature [illegible] dona morbidez- [illegible] e con pura pol- [illegible] tti alle qualità [illegible] are. Il tutto si [illegible] camente in pe- [illegible] restabiliti, com- [illegible] spazio di 45 [illegible] le varie opera- [illegible], che svolge un lavoro che può definirsi «intelligente», si ferma da sola, dando modo al personale di estrarre il bucato e di passarlo, con appositi carrelli, alla centrifuga per una ulteriore strizzatura, oppure alla macchina asciugatrice, ovvero al mangano per la stiratura, a seconda delle indicazioni fornite dalla cliente.

Con l'entrata in esercizio della «Candor», anche le signore di Trieste hanno finito di affaticarsi e di penare per il bucato, di preoccuparsi se il tempo minaccia pioggia, di temere la caligine dei camini o la polvere che scende dalle abitazioni dei piani superiori. La «Candor» a mezzo del suo personale va alla porta delle clienti (basta telefonare al 28-336), ritira la biancheria da lavare, eseguisce a puntino tutte le operazioni con le sue moderne perfette installazioni, e riconsegna a casa in giornata il bucato sia umido pronto per la stiratura, o già perfettamente asciutto oppure stirato al mangano, a seconda delle indicazioni ricevute. Dopo aver visto l'elettrolavanderia in funzione, ci siamo persuasi che la «Candor» è la migliore amica di tutte le massaie.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Assiria» verso 6-2 da Trieste, Venezia, India-Pakistan-Costa Orientale; «Onda» verso 6-2 da Genova, Napoli, Messina, Catania, Venezia, verso metà febbr. da Trieste, (Venezia), (Fiume), (Spalato), Bari, India-Pakistan-Costa Orient.; «Timavo» verso metà febbraio da Trieste, (Venezia), (Bari), India-Pakistan-Costa Occ.; «Toscana» 17-3 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Diana» 5-2 da Napoli, (Messina), Somalia; «Tripolitania» 23-2 da Genova, 1-3 da Napoli, (Messina), Somalia; «Algida» verso 24-2 da Genova, Somalia (servizio banan.); «Posillipo» verso 5-2 da Napoli, 8-2 da Genova, Livorno, Sud Africa, via Suez (C. Town); «Portorose» verso 15-2 da Trieste, Venezia, 25-2 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez (Capetown); «Alga» verso 3-2 da Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Africa Occid., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 30-1 a Genova; «Algida» 30-1 part. Aden - Mogadiscio; «Ambra» 27-1 part. Dakar-Casablanca; «Assiria» 25-1 arr. Trieste; «Astra» 1-2 arr. Mombasa; «S. Caboto» 1-2 part. Fremantle - Melbourne; «Diana» 27-1 arr. Napoli; «Duino» 2-2 in part. Durban-Capetown; «Firenze» 1-2 arr. Karachi; «Gerusalemme» 1-2 part. Beira-Dar es Salaam; «Isonzo» 29-1 part. Dakar-Conakry; «Milano» 16-1 arr. Calcutta; «Onda» 31-1 arr. Genova; «Perla» 30-1 arr. Louanda; «Portorose» 1-2 part. Genova-Venezia; «Posillipo» 2-2 in part. Fiume-Napoli; «Risano» 27-1 part. Aden-Bombay; «Sistiana» 2-2 arr. Livorno; «Spuma» 31-1 arr. Colombo; «Timavo» 23-1 part. Karachi-Suez; «Toscana» 30-1 part. Melbourne-Fremantle; «Tripolitania» 31-1 arr. Mogadiscio; «U. Vivaldi» 2-2 in part. Genova-Napoli.

«ITALIA» Soc. di Nav.

Prossime partenze: «Vulcania» 14-2 da Genova, Cannes, Napoli, Palermo, Nord America; «Saturnia» 7-3 da Genova, Napoli, Nord America; «C. Biancamano» 15-2 da Genova, Nizza, Marsiglia, Sud America; «Vespucci» 9-2 da Genova, Barcellona, Centro America; «Santa Cruz» 12-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Sud America; «Etna» fine febbr. primi marzo Trieste, (Venezia), Ancona, Napoli, Sud America; «Leme» 18-2 da Trieste, (Napoli), Genova, Centro America-Nord Pacifico; «Nereide» 20-2 da Trieste, (Messina), (Napoli), Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Saturnia» 3-2 in part. Napoli-Gibilterra; «Vulcania» 3-2 in part. Lisbona-Gibilterra; «Etna» 28-1 arr. Genova; «Leme» 3-2 in arr. Barcellona; «Nereide» 2-2 arr. Beirut; «Stromboli» 29-1 part. S. Josè de Guatemala - Acapulco; «Vesuvio» 1-2 part. Cristobal - Puntarenas; «Usodimare» 1-2 in arr. Valparaiso; «Vespucci» 27-1 arr. Genova; «Alcione» 25-1 arr. Trieste; «Atlanta» 3-2 in part. R. Janeiro-Victoria; «C. Biancamano» 3-2 in part. Dakar-Barcellona; «Conte Grande» 3-2 in part. Barcellona-Dakar; «Marco Polo» 30-1 in arr. Baires; «Pegaso» 2-2 arr. Genova; «San Giorgio» 28-1 part. Dakar-R. Janeiro; «Santa Cruz» 3-2 in arr. Genova; «Toscanelli» 3-2 in part. Trieste-Genova; «Tritone» 29-12 arr. Baires; «A. Zotti» 31-1 part. P. Said-Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Otranto» 5-2 da Trieste per Venezia, Ravenna, Bari, Durazzo, Brindisi, Corfù, Pireo, Istanbul; «Loredan» 5-2 da Trieste per Venezia, Berutti, Alessandria, Porto Said (ev.), Istanbul; «Rovigo» 5-2 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro; «Vicenza» 7-2 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Treviso» verso 7-2 da Trieste, Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti, Limassol, Salonicco; «Barletta» 8-2 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Chioggia» verso 10-2 da Trieste per Venezia, Berutti, Alessandria, Porto Said, Iskenderun, Mersina, Izmir.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 4-2 da Bari per Alessandria; «Campidoglio» 4-2 in arrivo a Porto Said; «Abbazia» 5-2 atteso al Pireo; «Barletta« 4-2 da Brindisi per Venezia; «Chioggia» 6-2 in arrivo a Trieste; «Loredan» 4-2 a Trieste; «Otranto» 4-2 a Trieste; «Treviso» 4-2 a Trieste; «Grimani» 1-2 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa; «T. Campanella» 4-2 a Limassol; «Udine» 4-2 a Cipro; «Belluno» 3-2 a Mersina; «Carso» 3-2 da Pireo per Salonicco; «Vicenza» 4-2 atteso a Genova; «Rovigo» 3-2 a Genova.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale» (it.), «C. Corsini» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 12 «T. Nomikos» (gr.); B. 14 «Stadium» (it.); B. 15 «Astipolea» (gr.); B. 18 «S. Antonio» (it.); B. 20 «Loredan» (it.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 26 «Luisa Blessi» (it.); B. 31 «Carlotta» (it.); **Porto Duca D'Aosta:** B. 37 «Venier» (it.); B. 38 «Iano» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 40 «Exceller» (am.), B. 42 «Assiria» (it.); B. 43 «Rio Quinto» (arg.); B. 44 «Domino» (br.); B. 46 «Lamone» (it.), «Salvore» (it.); B. 47 «C. Viola» (it.), «Nagos» (gr.); **M. Bandiera:** «Bruciatutto» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Indiana» (it.); **Dock:** «Alcione» (it.), «Carbonello» (it.); «St. Moritz» (svizz.); **Ilva Vecchia** «Giulia» (it.); **Ilva Nuova:** «Elba» (it.); **S. Sabba:** «E. Fitzroy» (br.); **Aquila:** «Americano» (it.); **S. Rocco:** «Italvega) (it.); **Rada est.:** «Antartic Ocean» (sv.), «British Enterprise» (br.).

PROSSIMI MOVIMENTI

3 febbraio: «Iano» B. 38 a mare; «A. Ocean» rada B. 38; «Astipolea» B. 15 a mare; «Nagos» B. 47 a mare; 4 febbraio: «Exceller» B. 40 a mare; «P. Toscanelli» B. 39 a mare; «B. Enterprise» rada S. Sabba; «E. Fitzroy» S. Sabba rada int.; «Domino» B. 44 a mare; «Americano» Aquila a mare; 5 febbraio: «P. Canale» B. 9 all'Arsenale; «Carbonello» Ars. B. 15.

NAVI IN ARRIVO

4 febbraio: «Ekaterini» B. 23; 5 febbraio: «Assimina» B. 48; «Gibbes Lykes» B. 45; «George S. Boutwell» B. 44.

GIORNALE SPORT

MONTI PRIMO E COLO' SECONDO

A perpendicolo dal Monte Bianco

L'abetonese compie la parte più ripida del percorso con uno sci solo - Il cortinese si riconferma campione d'audacia

Chamonix, 3

Sulla pista «verde» di Les Houches, Eugenio Monti ha vinto oggi trionfalmente la gara di discesa libera della Settimana Internazionale del Monte Bianco, coprendo la distanza in 2'54". Monti ha abbassato di un secondo il record della pista. Il trionfo italiano è stato completato da Zeno Colò, che ha registrato 2'55"2 conquistando la seconda posizione. Il francese Maurice Sanglard si è piazzato terzo in 2'59"1, precedendo il connazionale James Couttet; 5) Henri Oreiller, Francia, 3'2"9; 6) Ottmar Schneider, Austria, in 3'4"5; 7) Patti Georges, Francia, 3'5"4; 8) Sten Ericsen, Norvegia, 3'5"6; 9) Guy de Huertas, Francia, 3'6"7; 10) Tine Mulej, Jugoslavia, 3'7"2.

La gara di Monti è stata magnifica. Il cortinese ha ripetuto il trionfo ottenuto nella scorsa settimana sulla pista del suo paese natio: «A la pista più difficile che abbia mai visto — ha detto — ma sono caduto una sola volta. Rialzatomi ho proseguito senza più rallentare».

Non è invece caduto Eriksen, ma il norvegese ha riconosciuto che per uno scandinavo la pista di Les Houches è «spaventosa». Ancor più pericoloso era il percorso in quanto nella parte centrale della pista erano 300 o 400 metri di neve gelata. In simili condizioni, maggior valore acquista la splendida prestazione di Zeno Colò. L'abetonese ha spezzato il laccio dell'attacco sinistro proprio nell'ultima, ripida parte dello «schuss», ed ha coperto gli ultimi 300 metri virtualmente con uno sci solo. Con tutto questo è riuscito a conservare la seconda posizione. La pista è lunga 3 Km. e 200 metri, parte alla altitudine di 1900 metri e scende fino a mille. In qualche punto è quasi perpendicolare.

Pattinaggio a Davos

Due volte terzo l'italiano Musolino

Davos, 3

Il norvegese Sverre Farstad ha vinto oggi la prima prova delle gare internazionali di pattinaggio di Davos, coprendo i 500 metri nell'eccellente tempo di 42"6. Il tempo del norvegese è di soli otto decimi superiore a quello del primato mondiale, detenuto dal connazionale Egnestangen. Secondo si è classificato Susumu Naito. Il giapponese ha registrato 43". Terzo l'italiano Enrico Musolino, che con i suoi 43"9 ha migliorato di tre decimi il record italiano. Quarto l'esule ungherese Cornel Pajor in 44"1, quinto il giapponese Kazuhiko Sugawara in 44"2, sesto l'altro pattinatore nipponico Tsuneo Sato in 44"7, settimo l'italiano Guido Caroli in 45"6, ottavo Jean Massez in 45"8.

I 3000 metri sono stati appannaggio di Cornel Pajor. L'esule magiaro, che correrà nei campionati mondiali per i colori della Federazione internazionale, ha coperto la distanza in 4'52"4, Sverre Farstad si è classificato al secondo posto in 5'8"5, terzo anche nei 3000 Enrico Musolino, con il tempo di 5'10"2.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Libertas-Pro Sesto, campionato nazionale di serie C. Stadio comunale, ore 15.

Sant'Anna-Conegliano, gara di ricupero del campionato di promozione, campo di via Flavia, ore 15.

PALLACANESTRO

S. G. Triestina-Reyer, campionato di serie A maschile, palestra della Ginnastica, ore 18.

S. G. Triestina-Bernocchi, campionato di serie A femminile, palestra della Ginnastica, ore 16.30.

Ferrovieri Trieste-S. G. Torino, campionato maschile di serie B, campo di pattinaggio di via Miramare, ore 11 e in caso di maltempo palestra di via della Valle, ore 12.30.

Inter-Polisportiva Gorizia campionato femminile di serie B, ore 11, campo di via Pindemonte.

PUGILATO

Campionati provinciali di pugilato, Idroscalo civile con inizio alle ore 16.30.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14. Premio della «Prunella» lire 250.000, m. 1700. Premio dei «Liquori» lire 250.000, m. 1650. Sono due corse Totip.

Degiorgi Vidali e Verona agli allenamenti collegiali

Viareggio, 3

Il Comitato nazionale di lotta stile libero della F.I.A.P. riunitosi oggi a Viareggio ha stabilito di far svolgere dal 26 marzo al 21 aprile a Pisa un allenamento collegiale in vista dei campionati del mondo. A tali allenamenti sono stati invitati i seguenti atleti: Degiorgi Giordano (Trieste), Lionello (Venezia), Carrano (Genova), Fornasini (Venezia), Nizzola (Genova), Finocchiaro (Genova), Vidali Albino (Trieste), Lepri (Terni), Verona Oscar (Trieste), Ralcevich (Roma), Introno (Faenza). Il comitato ha poi deciso che l'allenatore federale Polichetti rimanga a Trieste fino alla fine del mese di febbraio per recarsi poi a Faenza dal 1.o marzo fino all'inizio dell'allenamento collegiale. E' stato inoltre stabilito di anticipare lo svolgimento del girone di ritorno delle eliminatorie del campionato di società fissando al 25 febbraio la prima giornata.

Alla sei giorni di Anversa, dopo le volate della 15 la classifica è la seguente: 1) Acou-Depauw 6 punti; 2) a 1 lia) 24 punti; 3) Van Vlietockers (Belgio-Olanda) p. 16; 4) Schulte-Peters (Olanda) p. 6; 5) Adriaenssen-Bryland p. 1. La coppia Leoni-Conte è a 10 giri con 13 punti.

ANCORA VARIAZIONI nella formazione romana

Il sostituto di Grosso sarebbe Mariuzza Boscolo ha raggiunto la comitiva triestina

Roma, 3

Per la partita contro la Triestina, la probabile formazione della Roma sarà la seguente: Tessari; Nordhal, Tre Rè; Cardarelli, Spartano, Maestrelli; Merlin, Zecca, Bacci, Andersson, Sundqvist.

Le sorprese non vengono mai sole e alla conferma di Tessari ha fatto riscontro l'assenza di Venturi costretto a letto da un attacco influenzale. Nel primo caso Serantoni è ritornato sulla sua decisione in quanto Risorti è da troppo tempo inattivo e di conseguenza non può assolvere con autorità il suo compito, mentre d'altra parte Tessari, pur avendo incassato numerose reti dall'inizio del campionato, non presenta gli estremi per una sua giubilazione sia pure provvisoria.

Il posto di Venturi sarà ricoperto da Maestrelli sebbene l'allenatore abbia convocato per domani anche Degli Innocenti. Forse i dubbi di «Sera» riguardano esclusivamente questi due giuocatori, dubbi che dovrebbero essere risolti sul campo. Comunque Maestrelli appare il più probabile candidato al «numero sei». Le novità riguardano anche la prima linea che per l'occasione si avvarrà del ritorno di Andersson a fianco di Sundquist, mentre negli altri reparti le conferme sono solo per Zecca e Bacci, avendo lasciato Lucchesi il suo posto a Merlin.

La Triestina accompagnata dall'allenatore Guttman, dal consigliere Damiani e dal massaggiatore, è giunta questa mattina alle ore 9.30 ed ha preso alloggio all'Albergo Bologna. I giocatori a disposizione sono: Nuciari; Sessa, Redolfi; Giannini, Mariuzza, Ciccarelli; Valenti, Petagna, Petrozzi, Ispiro, Boscolo. Assente il centromediano Grosso che si trova ad Abano per la cura dei fanghi. I candidati alla successione sono Mariuzza e Claut, ma si ritiene che il primo abbia maggiori possibilità di giocare. Boscolo ha raggiunto la comitiva questa notte proveniente dal C.A.R. di Modena dove presta servizio militare.

Abbiamo chiesto all'allenatore alcune previsioni per domani: «Sarà una partita difficile e combattuta — ha detto Guttmann — perchè sia la Roma che la Triestina hanno uno stretto bisogno di punti. L'assenza di Grosso fornisce ai giallo-rossi una grande occasione».

IL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO

Samp e Dynamo di Belgrado disputeranno oggi la finale

Viareggio, 3

La Sampdoria si è qualificata per la finale del torneo al termine di un incontro velocissimo e nel corso del quale ha svolto un maggior volume di giuoco del First di Vienna. Più sciolta nei movimenti di attacco, la Sampdoria, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete, è partita decisamente al contrattacco raggiungendo il pareggio e segnando la rete della vittoria ad un quarto d'ora dallo scadere del tempo. L'inizio della partita ha veduto una serie di attacchi dei viennesi ben contenuti dai genovesi. Poi il First su una veloce azione di linea (13') si portava in vantaggio con un gol di Menassè. Nella ripresa i genovesi partivano all'attacco ed al 10' Parodi pareggiava. Il First reagiva ed al 18' Bilek colpiva il palo della rete di Venanzi. Scossi dal pericolo i genovesi ripartivano con più decisione e Corti segnava.

Nella seconda semifinale, la Dynamo di Belgrado batteva il Racing di Parigi per 2-1.

Una disobbedienza all'U.V.I.?

Bartali parteciperebbe alla Parigi-Costa Azzurra

Parigi, 3

Gino Bartali ha deciso oggi la sua partecipazione alla gara ciclistica Parigi-Costa Azzurra, che si svolgerà nei giorni immediatamente precedenti la Milano-Sanremo. Il fiorentino — fa osservare oggi un giornale di Parigi — ha preso la sua decisione nonostante le recenti disposizioni emanate dalla Federazione ciclistica italiana che vietano ai corridori italiani di partecipare alla Parigi-Costa Azzurra, allo scopo di proteggere la Milano-Sanremo.

Il campionato di Serie C

Dreher - Mantova 2-2 (0-1)

NEL FINALE I TRIESTINI TENTANO DI CONSEGUIRE IL SUCCESSO PIENO

I due tempi, presi e giudicati singolarmente, danno ragione il primo al Mantova e il secondo al Dreher. Però il volume di gioco e delle azioni da rete svolte nella ripresa dalla squadra triestina è stato di gran lunga superiore a quello degli ospiti.

Il Mantova, squadra organicamente a posto e che pratica un gioco veloce e piacente, è passato in vantaggio al 4' per merito di Dotti che girava in rete un centro dell'ala sinistra Gola. Il Dreher stenta a ritrovarsi e soltanto al 15' riesce ad inserirsi nel gioco e passare all'offensiva che dura un quarto d'ora ma che non porta a nessuna conclusione per l'indecisione del reparto di punta triestino. Al 24' un saettante tiro a fil di palo di Marinovich costringe il portiere mantovano ad un'acrobatica respinta in corner successivamente tirato quasi in porta e respinto fortunosamente dal terzino Caraffa. Poi è il Mantova che ritorna a manovrare in area triestina. Una fortunosa respinta al volo di Locchi mette in corner un micidiale tiro di un attaccante mantovano. Su di un altro corner in favore degli ospiti si chiude il primo tempo.

Nella ripresa, Gerin e Martinelli si scambiano i ruoli. Il Dreher inizia attaccando e al 10' una tempestiva uscita di Gherardi strappa dai piedi di Maluta la palla del pareggio. Ma non è che una proroga. Al 14' centro di Tommasini, debole respinta di pugno di Gherardi e ripresa di Jaksetich che insacca in rete. Il gioco si sposta da un fronte all'altro. Al 22' un errore della difesa triestina permette a Marmiroli di insaccare in rete un pallone che teoricamente avrebbe dovuto uscire dalla linea di fondo. Il Dreher ha il merito di non smontarsi e ritorna all'attacco. Al 36' Jaksetich raccoglie e scaraventa in rete, al volo, uno spiovente dal limite dell'area. Azione pregevolissima per tempestività e precisione. Le due squadre sono alla pari ma il Dreher cerca a tutti i costi il successo pieno, mantenendo l'iniziativa e lasciando al Mantova solo il lavoro di contropiede. Finale convulso di marca triestina che però non cambia la faccia alle cose.

DREHER: Chelleri; Locchi, Martinelli; Milloch, Carlin, Pertot; Gerin, Jaksetich, Maluta, Marinovich, Tommasini. MANTOVA: Ghirardi; Griffith, Caraffi; Corradini, Pezzino, Sgualtzer; Verderi, Marmiroli, Dotti, Mosca, Gola. ARBITRO: Andreoni di Milano.

Leola Hanover in 1.20.9 vince a Villa Glori

Roma, 3

All'Ippodromo di Villa Glori la riunione trottistica aveva come prova di centro il «Premio Firenze» dotato di un milione di lire sulla distanza di metri 1700. La campionessa della scuderia Campo di Fori, Leola Hanover, che rendeva venti metri agli altri concorrenti, ha vinto nettamente.

All'inizio scattava in testa Camparulello davanti a Birbone. Frattanto Leola, che ha già superato Labor, prende contatto con i due di testa e quindi opera uno scatto. In retta di arrivo Leola si stacca e vince senza sforzo mentre Ars regola di precisione Birbone e Bocca di Leone. Tempo del vincitore 1.20.9.

Oggi all'Ippodromo

Pronostici incerti per le corse principali

Incertezza di pronostico e campi affollati di partenti sono le caratteristiche basilari delle due corse Totip che risultano al centro dell'odierno convegno trottistico, il cui inizio avverrà puntualmente alle ore 14. Nel Premio della Prunella, dove scenderanno in lizza undici puledri di tre anni, le ultime «voci» di scuderia non riescono a trovare una comune via d'uscita. Ai nomi di Alarnola e Rita Elwn, che sono qualitativamente le migliori, altri fanno quelli di Nova d'Enea e Piccola Foglia, che sembrano situate in migliori condizioni di start.

Maggiore aspettativa ed orizzonte relativamente più chiaro nelle previsioni che riguardano l'altra corsa Totip, riservata ai cavalli anziani. Battaglia grossa fra Saggio e Gregoriano, curiosità per il «gioco» che Gregoriano farà con Trucco, molta attesa per vedere sino a dove guiderà in testa, Ultimo Ispano, che si potrà avvalere del numero uno di partenza. Il programma comprende sette corse.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 5 corr. ore 15 in Trieste, via Carducci 22, procederò alla vendita di una cassa-controllo.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 10 corr. ore 15 in Trieste, via Toti 20, procederò alla vendita di una sega circolare completa di motore.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il giorno 9 febbraio 1951 alle ore 16 in via Franca 24, procederò alla vendita di mobili da stanza da pranzo, da camera da letto, da cucina e di un apparecchio radio.
L'uff. giud: G. Callegari

Il giorno 9 febbraio 1951 alle ore 17 in S.M.M. inf. 1167, procederò alla vendita di una stanza da pranzo.
L'uff. giud: G. Callegari

Il giorno 10 febbraio 1951 alle ore 16 in via dell'Università 12, procederò alla vendita di mobili da camera da letto, da cucina e da stanza da pranzo.
L'uff. giud: G. Callegari

Il 6 febbraio 1951 ore 16 in via Tarabochia 5, venderò mobili cucina, camera pranzo ed altro.
L'ufficiale giudiziario

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, e inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre cassette deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U.P.I. — UNIONE PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA offresi lavori pulizie ufficio camerino. Madonnina 34, latteria. 40788 A
DONNA seria offresi aiuto cucina ristorante o pulizia uffici o altri locali. Cass. 20264 A UPI.
DONNA offresi lavori domestici, brava cucito, altro, 3 ore mattino. Cass. 10370 A UPI.
GIOVANE signora offresi [illegible] bambini o governo casa o cameriera [illegible]. Cass. 20269 A UPI.
RAGAZZA seria offresi prestaservizi presso piccola famiglia. Cassetta 10405 A UPI.
RAGAZZA 16-enne offresi. Cavana 20, presso portinaia. 40849 A
SIGNORA offresi governo casa o mezza giornata persona sola o coniugi. Offerte Cassetta 20286 A U.P.I.
VEDOVA pensionata fidatissima, massime referenze, occuperebbesi [illegible] persona sola. Cass. 10385 A UPI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERA, domestica, ragazza, attendere bambino, cercansi. [illegible] 2 B
DONNA tuttofare dalle 8 alle 16 mensile cercasi. Coroneo 10, IV. 60834 B
PRESTASERVIZI tutto fare ore da combinarsi, buone referenze, cercasi. Telefonare [illegible]. 40840 B
PRESTASERVIZI [illegible] 40827 B
RAGAZZA [illegible] 40793 B
RAGAZZA prestaservizi giovane cercasi. Panificio via Carducci 14. 60829 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. AUTISTA II, III, offresi anche a ore. Tel. 96169. 40819 C
A. FATTORE [illegible] 40829 C
ANZIANO pratico ufficio conoscenza lingue, impiegherebbesi ore libere. Cass. 10349 C UPI.
ASSISTENTE dentistica, pratica, svelta, offresi. Cass. 10267 C UPI.
DOLE [illegible] 60831 C

[illegible]

[illegible]

BOLLETTINO DI ESTRAZIONE PREMI CASSETTE DELLA FORTUNA STOCK 1950

I° PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI

Un automobile di lusso fuori serie oppure **Una pelliccia ed una cappa di visone** oppure **Un arredamento di mobilio**

Serie 4 N° 15830

SECONDO PREMIO: Un pianoforte verticale in mogano Squire & Longson = Serie 1 N° 16155

CASSETTE della FORTUNA STOCK 1950

L'ESTRAZIONE EFFETTUATA A TRIESTE IL 16 GENNAIO 1951, A NORMA DI LEGGE IN PRESENZA DI UN FUNZIONARIO DELLA SOVRINTENDENZA DI FINANZA DI TRIESTE

MOTO VESPA 125 cc.
Serie 6 N. 12103 — Serie 7 N. 07930 — Serie 2 N. 17795

MACCHINE OLIVETTI STUDIO
Serie 6 N. 11397 — Serie 2 N. 11532 — Serie 3 N. 15968

RADIO SINTOMAGIC A-1

Serie 4 N. 11518	Serie 4 N. 10417
Serie 1 N. 09283	Serie 2 N. 00074
Serie 1 N. 13577	Serie 6 N. 17243
Serie 5 N. 09232	Serie 6 N. 13091
Serie 7 N. 08188	Serie 1 N. 13628
Serie 2 N. 17028	Serie 5 N. 15867

POSATINE DESSERT ARG. 800/00

Serie 5 N. 00712	Serie 4 N. 06536
Serie 4 N. 08564	Serie 5 N. 15598
Serie 2 N. 16292	Serie 7 N. 16237
Serie 3 N. 02715	Serie 4 N. 08348
Serie 5 N. 05745	Serie 5 N. 18710
Serie 3 N. 02914	Serie 4 N. 05491

RADIOFONOBAR SINTOMAGIC A-3
Serie 6 N. 14956 — Serie 7 N. 02913 — Serie 2 N. 14278

OROLOGI ORO DA POLSO MARVIN

Serie 1 N. 13930	Serie 4 N. 13327
Serie 4 N. 19000	Serie 5 N. 16852
Serie 1 N. 13207	Serie 2 N. 04983
Serie 4 N. 13400	Serie 2 N. 16445
Serie 1 N. 11936	Serie 2 N. 13027
Serie 2 N. 03425	Serie 2 N. 01104

BICICLETTE TORPADO DA VIAGGIO

Serie 3 N. 07687	Serie 4 N. 11688
Serie 6 N. 14434	Serie 2 N. 14992
Serie 1 N. 13822	Serie 3 N. 04275
Serie 5 N. 11153	Serie 4 N. 11631
Serie 2 N. 00033	Serie 3 N. 11276
Serie 7 N. 10443	Serie 7 N. 12040
Serie 6 N. 08151	Serie 4 N. 14931
Serie 1 N. 04177	

PORTADOLCI IN ARGENTO 800/00

Serie 4 N. 12220	Serie 5 N. 09919	Serie 4 N. 03320
Serie 1 N. 15813	Serie 6 N. 04811	Serie 7 N. 11198
Serie 3 N. 01928	Serie 7 N. 07910	Serie 5 N. 10891
Serie 2 N. 16661	Serie 1 N. 11095	Serie 3 N. 13263
Serie 1 N. 13620	Serie 4 N. 08272	Serie 4 N. 18431
Serie 6 N. 05354	Serie 3 N. 04466	Serie 4 N. 17016
Serie 7 N. 04585	Serie 5 N. 10414	Serie 7 N. 18844
Serie 2 N. 13900	Serie 3 N. 17443	Serie 2 N. 03028
Serie 1 N. 08907	Serie 1 N. 16994	Serie 4 N. 10148
Serie 1 N. 10133	Serie 1 N. 11390	Serie 2 N. 13079

PICCOLA ENCICLOPEDIA MONDADORI

Serie 7 N. 02181	Serie 6 N. 02687	Serie 4 N. 04591
Serie 1 N. 02955	Serie 1 N. 18014	Serie 7 N. 03481
Serie 4 N. 12527	Serie 2 N. 08461	Serie 7 N. 15669
Serie 2 N. 16936	Serie 5 N. 12362	Serie 5 N. 16923
Serie 1 N. 01020	Serie 6 N. 17127	Serie 4 N. 13165
Serie 7 N. 07434	Serie 6 N. 05300	Serie 4 N. 06229
Serie 1 N. 13049	Serie 2 N. 05177	Serie 5 N. 02103
Serie 5 N. 01445	Serie 4 N. 07888	Serie 2 N. 11789
Serie 3 N. 15800	Serie 6 N. 09281	Serie 6 N. 10645
Serie 2 N. 15148	Serie 2 N. 03394	Serie 2 N. 03943

SERVIZIO DA CAFFÈ LAVENO PER 12 PERSONE

Serie 7 N. 15094	Serie 7 N. 12096	Serie 4 N. 05398
Serie 7 N. 07763	Serie 1 N. 13370	Serie 4 N. 15158
Serie 1 N. 13923	Serie 1 N. 08939	Serie 7 N. 13201
Serie 2 N. 15511	Serie 5 N. 01393	Serie 6 N. 06593
Serie 1 N. 02207	Serie 2 N. 05468	Serie 5 N. 10822
Serie 3 N. 02328	Serie 5 N. 16328	Serie 1 N. 14493
Serie 4 N. 18791	Serie 4 N. 16038	Serie 5 N. 10040
Serie 7 N. 02912	Serie 7 N. 04155	Serie 5 N. 11953
Serie 5 N. 16221	Serie 2 N. 13351	Serie 4 N. 01146
Serie 2 N. 18820	Serie 3 N. 09693	Serie 6 N. 12298

MAGAZZINO grande alto affittasi. Tel. 90622, dalle 10 in poi. 60860 I
QUARTIERE due stanze cucina, bagno, ammezzato, paraggi S. Giusto, casa signorile, scambiasi uguale. Cass. 10382 I UPI.
QUARTIERE 4 stanze accessori, primo piano, scambiasi anche stanza meno. Cass. 10367 I UPI.
PARAGGI Stazione centrale scambiasi 3 stanze cucina ripostiglio, I piano, con 2 stanze stanzetta e bagno qualsiasi posizione. Telefonare 26215, dalle 10 alle 14. 40801 I
STANZA cucina; Lazzaretto Vecchio, scambiasi 2 stanze cucina paraggi via Giulia. Telefon. 92927. 40836 I
STANZA stanzetta cucina scambiasi con più grande, verso compenso. Scrivere Cass. 10413 I UPI.
TERRENO affittasi quale deposito o magazzino. Via Istria 139 (cimitero), commestibili. 40737 I
VILLETTA 3 camere, orto, indipendente, scambio altro città. Cassetta 10366 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

ALLOGGIO presso persona sola, cercano giovani coniugi, eventualmente disposti mantenerla. Telefonare lunedì pomeriggio 28251. 60857 L
APPARTAMENTINO cercasi massimo compenso. Telef. 93103, orario negozio. 40798 L
APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, 2-3 stanze, servizi, termobagno, giardino, cercano coniugi americani. Cass. 10213 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato indipendente, tre-quattro stanze, anche in villa, cerca prontamente ingegnere pagando bene. Telefonare lunedì 25697. 40777 L
APPARTAMENTO da una a tre stanze, libero, cercasi. Cassetta 17665 L UPI.
APPARTAMENTO 4 o 5 stanze centrale, libero, cercasi. Cassetta 10407 L UPI.
CAMERA cucina anche periferia cercasi compensando spese fino 350 mila. Cass. 20292 L UPI.
CAMERE due cucina anche periferia cercasi compensando spese. Cass. 20292 L UPI.
QUARTIERINO camera cameretta cucina, cercasi pagando spese. Carlo Gregorutti 4, portineria. 40736 L
QUARTIERE cercasi pagando bene spese, preferibile centro. Cassetta 10405 L UPI.
SOFFITTA od altro cercasi trasformabile quartierino pensando spese trasformazione e anticipando mensilità affitto, centro. Cassetta 10358 L UPI.
SOFFITTA cercasi per abitazione pagando bene. Cass. 20270 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

AFFARONE: amplificatore Marelli completo 30 Volt vendesi, adatto rinforzo orchestrina. Tel. 29881. 60849 M
ASPIRAPOLVERE marca tedesca nuovi completi accessori, L. 23.000. Lucidatrici, frigoriferi, lampadari, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 40878 M
BRUNSVIGA Mod. 13 calcolatrice e macchina da scrivere Invicta Mod. 60 vera occasione vendonsi. Telefonare 27229. 40791 M
CAPPOTTO nero quasi nuovo statura bassa. Gatteri 29-I, Sovrano. 40787 M
CAPPOTTO uomo pura lana moderno vendesi straoccasione. D'Azeglio 3-II, sinistra. 40773 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi 5000. S. Maurizio 9, negozio mobili. 60852 M
CASSAFORTE, macchina cucire, tappeto Argaman 5×5, vendonsi. Mazzini 15, porta 7. 40805 M
CASSAFORTE, sparherd, carrozzella e mobili diversi vendonsi. Telefonare 69-52. 60836 M
COKER Spaniel cuccioli, vendo. Vastolà, via S. Caterina 8. 60824 M
CUCINE economiche (sparherds), smaltate, garantite, da L. 25.000 in poi. Stufe a legna, a carbone, a gas ed elettriche, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 40878 M
DISCHI ballabili sinfonici operistici scambio, vendo prezzi modicissimi. Commerciale 15. 60812 M
DIVISA autista nuova con calzoni cavallerizzo vendesi. Gatteri 29 primo. 40787 M
FISARMONICA nuova 120 bassi, Soprani, vendo occasione. Slataper 22-II. 60842 M
FISARMONICHE, marca fama mondiale, pagamento piccole rate, Punzo, Carducci 10. 40760 M
GRAMMOFONO valigia 2000, dischi occasione vendonsi. Media 22 porta 8. 40775 M
GRUPPO elettrogeno Guidetti 2 HP vendesi occasione. Cillia, via Giulia 23. 40868 M
MACCHINA Singer vendo causa partenza, esclusi rivenditori. Foscolo 44, Bonazza. 40774 M
MACCHINA per maglieria Dubied 8/70 vendesi occasione. Cecilia Rittmeyer 12, negozio, da lunedì. 60800 M
MACCHINA Singer americana lussuosa, seminuova, altre 8000-13.000. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 60845 M
MACCHINA Singer sinistra calzolaio occasionissima vendesi lire 45.000. Viale Miramare 33, calzoleria, in mattinata. 40864 M
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra spola rotonda 30.000, altra rientrante 40.000, Everest con mobile lussuoso anche ratealmente vendonsi. Manzoni 4, negozio. 40861 M
MACCHINA Singer perfetta garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 40810 M
MACCHINA Singer perfetta garanzia 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 40820 M
MACCHINE cucire delle migliori marche nazionali ed estere a mobili tipo famiglia e lussuosissime, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 40878 M
PELLICCIA ratmousqué donna bassa, cappotto greve uomo alto, come nuovi, vendonsi. Coroneo 41, primo, centro, martedì. 40841 M
PERSIANO grigia bellissima vera occasione vende privato. Rapicio 5, porta 7, tel. 90762. 40834 M
RADIO a rate da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo. Nessun aumento sul prezzo. Ultimi arrivi, modelli piccoli e grandi. Radio, radiofonografi e soprammobile, fonobar delle più rinomate marche. Prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Visitateci, consultateci senza impegno. Troverete Laboratorio Radiotecnico, Fonderia 2-II, tel. 93552. 60851 M
RADIO bellissima piccola, macchina scrivere, binoccolo prismatico vendonsi. Mazzini 46, interno, Bon. 40828 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.
RADIO Philips plurionda 10.000, piccola Ducati, vendesi. Crispi 17, terzo, sinistra. 40784 M
SCALDABAGNO Radi 80 litri 150 vendesi. Cristoforo Colombo 1, Flego. 40883 M
SCALDABAGNO elettrico Radi ottimo stato, altro Vulcanus vendonsi occasione. Telefonare 29823.
SCARPONI calzoni sci come nuovi uomo donna vendonsi. Telefonare 96878. 40818 M
SCI completi, frack, vendonsi occasione. Telefonare 26714. 60804 M
SERVIZI porcellana Limoges finissimi, 12 persone, circa 100 pezzi, altro Rosenthal, occasionissima vendonsi, esclusi rivenditori. Crispi 60, porta 6. 40833 M
SMOCKING seminuovo vendesi. Anastasio 6-IV, porta 14. 18444 M
SPARHERD Patent 2, altro nuovo vera occasione, Zovenzoni 4, interno. 40851 M
SPARHERD bianco Royal, bollitore liquigas vendonsi. Orlandini 51, II, Amolaro. 40874 M
TRENINO elettrico scartamento 32 mm. vend. Battisti 21-I, interno, Gandolfo. 60771 M
VESTITO nero grigio, uomo, 7500; blu 5500, taglio paletò 7000, pelliccia 10.000. XX Settembre 60, Mosetti. 40800 M
VESTITO uomo, blu, nuovo, pura lana, vendesi. Pellico 10, Colarich. 60819 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
CARROZZINO biposto acquisto. Dettagliare, con prezzo. Di Donna, via Verdi 7, Monfalcone. 381 N
DISCHI sinfonici operistici anche vecchie incisioni una facciata acquisto pagando bene. Commerciale 15, tel. 3620. 60813 N
INGLESE corso su dischi completo d'occasione acquistasi. Mazzini 46, Cosami. 20281 N
LENZUOLA comuni uso albergo, occasione comperansi. S. Nicolò 2, primo, Babuder. 40830 N
RADIO qualsiasi tipo anche guaste, parti staccate, acquisto. Cassetta 10417 N UPI.
TORNIO monopuleggia acquisterei occasione. Punte m. 1, 1.50. Bartoli, Madonnina 35, corte. 40837 N
VASCA oppure bagno completo compero. Ind. UPI 40852 N.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 78.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime, lavorazione accurata: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 60760 NN
A. APPROFITTATE: matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli, confrontate, vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via dell'Istria 27 (attenti: dirimpetto caserma). 40879 NN
A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri 3-4 porte, poltroneletto, letti stipo 15.000, lettini 6000, altri lussuosi cromati, culle, seggioloni, carrozzine sport due usi, cucine 55.000, matrimoniali 80.000. Tarabochia 6. 40711 NN
A. CONDIZIONI rateali troverete camere cucine attaccapanni divani divaniletto salotti poltroneletto librerie, a prezzi di concorrenza. Solo via Media 6. 60827 NN
A. MATRIMONIALE finissima grandiosa, vendesi grande occasione. Piccardi 56, falegname. 40765 NN
A. MATRIMONIALE moderna bellissima, paniforti, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 40779 NN
AL N. 53 XX Settembre, troverete matrimoniali, tinelli, cucine, pranzo, attaccapanni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. 40863 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
AFFARONE svendo cucina valore 120.000 per 65.000 contanti. Crispi 51, falegnameria. 60778 NN
AGLI Sposi! E' nel vostro interesse visitare mobili presso il Paradiso delle Spose, via Carducci 10. Confrontate prezzi, qualità, condizioni di pagamento speciali per voi. 40759 NN
AL MOBILIFICIO Maranzana, via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, lunghe rateazioni. 13948 NN
ARMADIO vetrina vendesi occasione. Largo Barriera 8-II, destra. 40870 NN
ATTENZIONE! Attenzione: di Mostre permanenti del Mobile vi è una sola: via Settefontane 62, orario 8-12, 13-19.30, domenica 9-13. Visitatela. Ricco assortimento stanze letto, pranzo, studio, tinelli, soggiorni, cucine, anticamere e quanto possa occorrere per la casa. 120 ambienti esposti.
ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
ATTENZIONE: matrimoniale a 4-5 porte lussuosa vendesi. Tiziano Vecellio 8. 40821 NN
CAMERA letto una persona, materasso vendesi. S. Cilino 63, lunedì. 60731 NN
CAMERA letto una persona moderna vendo 20.000. Crispi 9, Rebula. 40859 NN
CAMERA cucina bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 60856 NN
CAMERE cucine modernissime singoli, facilitazioni, propria fabbricazione. Fonderia 10, interno. 40748 NN
CAMERE da 70.000 in poi, cucine da 40.000 in poi. Facilitazioni. Via Molinavento 33, Giustini. 60780 NN
CAMERE a 5 porte lavorazione tipo ungherese vendonsi. Pascoli 41. 40803 NN
CUCINA seminuova senza armadio occasione, stanza pranzo piccola massiccia. Coroneo 39, falegnameria. 40866 NN
CUCINA lussuosa, pelliccia giovanile, prezzo stralcio. Sonnino 22, porta 2. 40790 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN
CUCINA bellissima marmi, grammofono valigia, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40828 NN
LETTINO seminuovo vera occasione vendesi. S. Nicolò 28-III. 40793 NN
LETTO una piazza faggio laccato con rete vendesi occasionissima. Sonnino 30, quarto. 40770 NN
LIBRERIA, tavoli tè, occasione vendonsi. Visitare 10-13. Indirizzo UPI 60829 NN.
MATRIMONIALE nuova quattro porte, due specchi, vendo qualunque prezzo. Ghirlandaio 24, falegnameria Sanzin. 40846 NN
MATRIMONIALE vera occasione vendesi. Rivolgersi Ronchetto 16, trattoria 8. 40853 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa vendo rarissima occasione, facilitazioni di pagamento. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria.
MATRIMONIALE suste buono stato, vendesi. Ponchielli 1, I p., destra. 1421 NN
MATRIMONIALE scura, altra chiara tutta paniforti, propria lavorazione, vendonsi grande occasione. Torricelli 6, pt. 60741 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa occasione vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 40783 NN
MATRIMONIALE moderna vendesi mancato matrimonio, vera occasione. Bazzoni 5, magazzino. 60808 NN
MATRIMONIALE frassino con suste, ottomana, vendonsi. XX Settembre 38-I, destra. 40804 NN
PIANINO occasione 90.000. Maurizio 1-IV, destra. 10348 NN
PIANINO nero come nuovo vendesi, altro noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 60837 NN
PIANINO germanico intensa sonorità armoniosa, vendesi occasione. Cologna 22 pt. 40792 NN
PIANINO esposizione rara occasione, vendesi, scambierebbesi; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 10 NN
SALA pranzo studio camera vendo ratealmente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 40875 NN
SALOTTO moderno lussuoso vendesi, eventualmente facilitazioni. Gatteri 40, tappezziere, oppure IV, destra. 40781 NN
SALOTTO completo o sole poltrone vendo. Pozzo del Mare 1 p. 2. 40832 NN
SUPPORTO con cassetti e scanzie da bottega o botteghino, vendesi. Media 37, pianoterra. 60844 NN
STANZA letto due armadi occasione vendesi. Piazza Vinci 1, p. 10. 60790 NN
VETRINA tavolo 4 sedie 7000 vendesi. Indirizzo UPI. 40795 NN

O COMMERCIALI L. 35

CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-SATA. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, primo piano, telefono 95548. 2385 O
PIALLA filo piccola combinata con sega circolare e cavatrice, nuova, motorizzata, prezzo conveniente. «Murfi», via F. Venezian 1, telefono 43-38. 382 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ASSICURAZIONI: Società primaria, ultracentenaria, assume ispettori II gruppo, capaci trattare rami Elementari e Vita, per Trieste e per Gorizia e provincia. Stipendio, provvigioni e rimborso spese. Sono necessarie ottime referenze. Indirizzare Cass. 20142 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A. AUTOMOBILISTI: applicate alle vostre vetture Fiat Lancia le fodere Flexam Ita con garanzia; profili, tappeti, accessori vari. Lavori accurati meccanica tappezzeria verniciatura. Ditta Cillia, Giulia 23. 40868 Q
APRILIA ultima serie 12 Volt, quasi nuova, pelle, radio, vende privato. Telefonare 29963. 60803 Q
AUGUSTA, Balilla, 1100 comprerei se occasione, anche in disordine. Scrivere Cass. 10416 Q UPI.
AUTOCARRI due Bedford e uno 8 W. ribaltabile, vendonsi. Rivolgersi Trattoria Bachin, Servola. 40782 Q
AUTOFURGONE 1100 ottimo stato, portata ql. 10, vendesi lire 900 mila. Telefono 3605, giorni feriali. 40620 Q
AUTOMOBILISTI: usate Veedol Motor Oil, il lubrificante più famoso del mondo. Agenzia deposito Soc. A.C.O.L.A., via Brunner 14, tel. 90-232. 60818 Q
BALILLA camioncino efficiente ottimo stato vendesi. Via Stuparich 4, p. 23. 40726 Q
BALILLA tre marce perfetta in tutto, motore nuovo vendesi. Bar Preti, via Battisti, ore 9-12.
BETTONIERA 250 l. completa motore elettrico, benna, verricello, ottimo stato, vendesi. Tel. 90-455. 40749 Q
BICICLETTA sport, macchina cucire spola rotonda vendonsi. Ginnastica 36-III. 60772 Q
CHEVROLET, Oldsmobile, Opel, nazionalizzate ed in transito presso Agenzia General Motors, Autorimessa Serri, via Brunner 14. 60818 Q
FIAT 1500 B, altra A, perfettissime, Balilla 4 marce, vendonsi, scambiansi. Telefonare 6106. 40812 Q
GILERINE 1951 maggior potenza e velocità. Prezzo invariato. Motogilera, S. Giacomo 20. 40882 Q
LAMBRETTA C nuova vendesi occasione. Visitare lunedì 5, S. Francesco 9, corte. 40865 Q
LAMBRETTA B vendesi. Via della Valle 8, Saffioti. 40769 Q
MILLE-100 vendesi. Rivolgersi Autotecnica piazza Oberdan, ore 9.30-12.30. 60838 Q
MOTO Gilera 8 bulloni, B.S.A., Guzzi, ecc. vendonsi. Via Oberdan 11, Monfalcone. 40735 Q
MOTO due 350 vend. Viale Sonnino 3. 60775 Q
MOTOCARRO Guzzi a catena, portata 10 ql., vendesi. Visibile tutti giorni. Rivalto 7. 40806 Q
MOTOCARROZZINO Gilera Saturno vendesi, anche parti isolate. Toro 2, Gianpiccolo. 60820 Q
OPEL Olimpia gommata nuovo, buone condizioni, consumo 8%, vendesi L. 315.000. Telefonare 4801. 60854 Q
PORTATARGHE tutti motoscooters applicazione immediata prezzi convenientissimi. Scootertecnica, Raffineria 2. 60830 Q
TOPOLINO in perfette condizioni vendesi. San G. Bosco 22, Ruggier. 60855 Q
TOPOLINO furgoncino balestra lunga, vendesi, scambiasi balestra lunga. Boccaccio 27. 40844 Q
VESPA 1951 nuovo modello. Prenotatela in tempo poichè fino a nuovo avviso viene garantito che il prezzo odierno sarà mantenuto alla consegna. Consegne sollecite o differite a richiesta. Informazioni e prenotazioni Agenzia vendita in via S. Francesco 46, telefono 85-28. 60753 Q
VESPA completa accessori ruota scorta seggiolino doppia sella portapacchi vendesi. Foscolo 18, ore 9-12. 60847 Q
VESPA acquistasi. Telef. 91430 dalle ore 11 alle 13. 40772 Q
VESPA completa accessori vendesi. Via Ronchetto 406, Servola. 60767 Q
VESPA ottimo stato, 125, vendesi. Pozzo del Mare 1, porta 2. 40832 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A Genova cedonsi importanti negozi alimentari redditizi, anche dilazioni pagamento. Rivolgersi: Tomsig, Lazzaretto Vecchio 18, telefono 69-52. 60835 R
AMBULATORIO dentistico, comfort, posizione centrale, altra stanza, acqua corrente installata, affittasi. Cass. 10411 R UPI.
ASSOCIEREBBESI a vecchia azienda commercio macchine industriali, navali, ingegnere o tecnico apporti capitale. Dettagliare Cassetta 20279 R UPI.
ATTIVITA' commerciale ottimo reddito, eventualmente assieme appartamento mobiliato, cedesi. Offerte Cass. 20289 R UPI.
BOTTEGHINO verdura vendesi. Piazza Foraggi 6, calzoleria. 60843 R
CAPITALE dispone persona seria per associazione commerciale industriale. Proposte sane particolareggiate sotto Cass. 10345 R UPI.
DISPONENDO 500.000 assocereimi collaborerei assumerei gestione qualsiasi attività. Specificare Cassetta 10368 R UPI.
NEGOZIETTO centro cerco, esclusi intermediari. Cass. 20288 R UPI
NEGOZIO maglieria biancheria 3 grandi vetrine zona centralissima Milano, con o senza merce cedo ritirandomi. Cass. 10400 R UPI.
PICCOLA industria attiva, bene introdotta, in Trieste, cedesi causa trasferimento. Cassetta 1741 R U.P.I.
TORREFAZIONE caffè avviata, complesso impianto industriale, importazioni esportazioni droghe coloniali, cerca socio importatore caffè, maggior sviluppo. Offerte: Cass. 10399 R UPI.
100-200-MILA urgonmi, restituzione 11 mila mensili. Garanzia. Cassetta 10378 R UPI.
500-MILA dispongo su garanzie solide. Cass. 10414 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ALLOGGI occupati leggermente soffittati camera cucina vendonsi per 80.000, 130.000, 140.000. Due camere cucina 330.000, 340.000. San Nicolò 7, porta 22, dalle 13-15. 60823 S
A. COSTRUZIONI, sopraelevazioni rapide, solide, economiche, adoperando sistema brevettato pannelli cemento-amianto intelaiati ferro. Rivestimenti cucine bagni con pannelli speciali adatti pure fabbriche, sanatori, navi, ecc., assicurano risparmi rilevanti. Telefonare 4598. 40855 S
APPARTAMENTI costruendi signorili 5 stanze ricchi accessori, vendonsi. Amministrazione Pilato, tel. 8349. 40877 S
APPARTAMENTO grande condominio, due ingressi, 10-11 stanze più servizi, riscaldamento centrale, adatto per ufficio ed abitazione, oppure due appartamenti stesso piano, acquisterei, esclusi intermediari. Offerte dettagliate indicando posizione, prezzo. Cassetta 20235 S UPI.
APPARTAMENTO centro 3-4 stanze accessori, III, IV piano, ascensore, acquisto, occupato. Cassetta 20280 S UPI.
APPARTAMENTO condominio libero signorile, moderno, 3-4 stanze servizi, acquisterei. Telefonare lunedì 90729, dalle 14-18. 40815 S
«AVAS», Trentottobre 3, vende villa tre appartamenti occupati, uno libero 4 stanze, servizi; condominio libero arredato 4 stanze, servizi; cede affittanze appartamenti 4-7 stanze; vende terreni fabbricabili città, periferia. 1936 S
CAMPAGNA Muggia ettari 2 e mezzo rendimento vigne frutteto, casa civile parte libera, vendesi 3.500.000 trattabili. Indirizzo UPI 40809 S.
CASE vasto numero appartamenti terreni costruzione, vende Velicogna, Caffè Aprilia. 40857 S
CASETTA periferia terreno acquisto. Offerte Cass. 10373 S UPI.
CONDOMINIO 3 stanze, stanzino, bagno, vicinanze Giardino pubblico-Portici, piani bassi, acquisto cedendo affittanza quartiere uguale. Cass. 10420 S UPI.
CONDOMINIO Riva adatto anche ufficio, comfort, magazzino, vend. Telefonare 26751. 60825 S
CONDOMINIO 3 stanze, ripostiglio, bagno, scambiasi condominio camera camerino cucina. Offerte: Cass. 10375 S UPI.
CONDOMINIO libero subito, centralissimo, 4 stanze bagno ecc., vendesi. Cass. 10380 S UPI.
CONDOMINIO 2-3 stanze cucina vendesi scambiando altro in affitto. Ind. UPI 10342 S.
CONDOMINIO fino a tre stanze accessori, libero, acquistasi. Cassetta 15676 S UPI. 15676 S
IMMOBILE 23 appartamenti, due magazzini, cedesi L. 6.500.000. Cassetta 20222 R UPI.
LOCALI uso negozio o magazzino pianoterra S. Vito vendonsi o affittansi. Cass. 10360 S UPI.
MAGAZZINO uso officina 2-300 mq. cercasi anche condominio. Cassetta 10371 S UPI.
QUARTIERE condominio occupato due-tre stanze acquisto, oppure modesta casetta. Indicare indirizzo e prezzo. Offerte Cass. 10361 S U. P. I.
STABILI fondi ville vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I. 40842 S
TERRENI da costruzione e diritto alzamento casa tutto in buona posizione cercansi. Dettagliare offerte Cass. 10363 S UPI.

U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 5077 U
GRATIS offresi programma offerte matrimoniali. «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5236 U
STATALE, giovanile, affettuosa, amante famiglia, conoscerebbe distinto, sano, serio, buona posizione, scopo matrimonio. Serietà e riservatezza. Inanonime. Cassetta 10396 U UPI.
35-ENNE impiegato, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina 25-30, seria, affettuosa. Cassetta 10328 U UPI.
45-ENNE, posizione, cerca signorina o vedova con quartiere, scopo matrimonio. Cass. 20277 U UPI

V DIVERSI L. 50

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 40796 V
COSTUMI eleganti lussuosi noleggiansi. Zorzenon, via Genova 11, quarto. 60795 V
MILENA, consultazioni chiromanzia, 15-20, comprese domeniche. Crispi 15, ultimo. 60840 V
RADIESTESISTA medium riceve tutti giorni pomeriggio. Prenotazione tel. 91993. 40862 V